



ASSEMBLEA ORDINARIA 2018

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2017
E ATTI RELATIVI**

INDICE

ORGANI SOCIALI	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	“ 7
Introduzione.....	“ 9
1. – Il quadro generale di riferimento	“ 10
2. – Esame della situazione tecnica aziendale	“ 12
3. – Altre informazioni.....	“ 44
4. – Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale	“ 45
Conclusioni.....	“ 48
PROSPETTI DI BILANCIO	“ 51
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	“ 61
Parte A. – Politiche Contabili	“ 63
Parte B. - Informazioni sullo stato patrimoniale	“ 96
Parte C. - Informazioni sul conto economico	“ 113
Parte D. - Altre informazioni.....	“ 124
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“ 169
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“ 175

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Achille Carlini – *Presidente*

Gianmarco Dotta – *Vice Presidente*

Monica Pilloni – *Consigliere*

Maurizio Spiga – *Consigliere*

Giuseppe Ruggiu – *Consigliere*

Valentino Monni – *Consigliere*

Libero Muntoni – *Consigliere*

Paolo Fadda – *Consigliere*

Umberto Nulli – *Consigliere*

DIRETTORE GENERALE

Alessandro Tronci

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Roberto Mezzolani – *Presidente*

Paolo Meloni

Gian Luca Zicca

Sindaci supplenti

Giorgio Graziano Cherchi

Luca Manca

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione sulla gestione 2017

Signori Soci,

Le scelte gestionali che hanno interessato l'esercizio 2017 sono state assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una gestione sana (rispetto delle regole) e prudente (assunzione dei rischi coerente con i fondi propri).

Nel corso del 2017 il Confidi Sardegna, in coerenza con gli scopi statutari e con quanto realizzato nei precedenti esercizi, ha perseguito l'obiettivo di favorire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente, valutando e sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza.

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dai primi segnali di ripresa economica che hanno attenuato la congiuntura economica sfavorevole registrata negli ultimi anni. Gli indicatori economici evidenziano una lieve crescita del PIL, un surplus della bilancia dei pagamenti esteri, una timida crescita dei consumi interni e dell'occupazione. Tale scenario economico positivo a livello nazionale è stato decisamente più attenuato, graduale e lento nel territorio di riferimento del Confidi Sardegna.

In tale contesto economico il Confidi Sardegna ha continuato ad attuare una politica gestionale orientata al presidio dei rischi e allo sviluppo della propria attività. Si è proceduto ad ampliare la gamma di prodotti offerti riferiti sia all'attività caratteristica che all'attività residuale. Sono stati stipulati proficui accordi di collaborazione al fine di cogliere nuove opportunità di crescita operativa in settori ed in aree geografiche storicamente non coperte dal Confidi Sardegna. Si è definito un modello specialistico di assistenza e consulenza finanziaria da fornire alle imprese associate. Sono proseguite le azioni tese a utilizzare al meglio gli strumenti di mitigazione del rischio già in uso e ad ampliare la gamma di strumenti di mitigazione attivabili. Si è proceduto ad ottimizzare il modello organizzativo e le procedure interne applicate al fine di semplificare ed abbreviare le modalità ed i tempi di evasione delle richieste di garanzia.

Le azioni attivate nell'anno non hanno ancora prodotto i risultati positivi attesi. Difatti l'esercizio 2017 si è chiuso con un risultato negativo ed uno stock di garanzie rilasciate sostanzialmente stabile. La debolezza degli investimenti, l'effetto di spiazzamento esercitato dai Fondi di garanzia pubblica, la disintermediazione bancaria e l'andamento della curva dei tassi hanno pesantemente penalizzato l'attività del Confidi Sardegna nel corso dell'esercizio.

Permane comunque un solido assetto patrimoniale, adeguato a coprire sia i rischi attuali, sia quelli prospettici connessi al previsto sviluppo operativo.

1. Il quadro generale di riferimento

Relativamente al **contesto internazionale**, nel corso del 2017, l'attività economica mondiale ha confermato i segnali di ripresa che si erano mostrati negli anni immediatamente precedenti arrivando a raggiungere una prospettiva di crescita solida e nel complesso stabile, sia nelle aree economiche più avanzate (Stati Uniti, Regno Unito e Giappone) che nei contesti emergenti, quali Cina e India. I dati positivi registrati si sono, di fatto, tradotti in un aumento degli scambi transfrontalieri con una crescita del commercio internazionale. A tale dinamica, ha positivamente contribuito il livello di inflazione che, nei contesti più avanzati e meno, non ha seguito percorsi di crescita elevati, posizionandosi di poco al di sopra dei valori registrati l'anno precedente. Il risultato della flessione positiva è stato quello di una crescita della produzione su scala mondiale a tassi accelerati negli ultimi due anni, con previsioni altrettanto rassicuranti per gli esercizi a venire. Restano, tuttavia, grosse incertezze sul fronte dei mercati finanziari legate ad un quadro politico ed economico che non si fa risparmiare conflitti e tensioni facenti capo a potenze, quali Corea del Nord, di matrice antidemocratica. Precario, anche, l'equilibrio raggiunto a seguito della fuoriuscita del Regno Unito dall'Unione Europea nonché quello che ha fatto seguito all'incontro tra Stati Uniti, Canada e Messico sull'Accordo nordamericano di libero scambio (North American Free Trade Agreement, NAFTA), sede in cui sono emerse incertezze in merito a prospettive di accordi commerciali futuri. Sul fronte monetario, si è assistito ad un annuncio di rialzo dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve americana. In Inghilterra, la Banca Centrale ha, altresì, annunciato un restringimento della propria politica monetaria, in linea con un più diffuso orientamento ad una contrizione delle manovre di liquidità internazionali.

Per quanto riguarda il **contesto area euro**, le aspettative di crescita economica sono confermate dall'andamento crescente del PIL interno, a cui ha fatto da traino la forte pressione della domanda netta estera e in minor misura la componente dei consumi privati. I settori di maggiore espansione sono stati quello manifatturiero e dei servizi. Il trend inflazionistico non ha ancora fatto intravedere prospettive di crescita duratura e certa, rimanendo ancorato a valori ancora moderati, coinvolgendo i maggiori paesi dell'area euro. Parallelamente, la manovra di politica monetaria condotta dalla BCE si è fatta più accomodante al fine di riportare i livelli di inflazione assestati intorno alla percentuale obiettivo. In particolare, sono stati annunciati ingenti piani di acquisto di attività nella prospettiva di favorire il percorso di alienamento del livello di crescita dei prezzi verso l'obiettivo preventivato, con evidenti benefici registrati sull'ammontare dei premi per il rischio sovrano nell'area. Si sono, inoltre, ridotti i differenziali dei rendimenti tra titoli di stato nazionali rispetto a quelli tedeschi di riferimento. Il contesto generalmente incoraggiante ha spinto in avanti i finanziamenti concessi al settore privato, lasciando i costi del credito abbastanza contenuti in maniera diffusa.

Per quanto concerne il **contesto Italia**, l'economia è cresciuta a ritmi vivaci nella seconda parte del 2017, facendo registrare un livello del PIL in aumento a cui hanno contribuito il forte rialzo della domanda interna e il buon livello degli scambi esteri. Al riguardo, si è infatti fatto registrare un

surplus nella bilancia dei pagamenti esteri e si è assistito ad un forte rialzo della richiesta di titoli di portafogli italiani (sia pubblici che privati) da parte di soggetti non residenti. Importante, in tale contesto, è stata l'espansione del settore industriale nei comparti manifatturiero e delle costruzioni a cui si è accompagnato un generale clima di ripresa della fiducia da parte di famiglie ed imprese. In particolare, i livelli di produzione industriale hanno mostrato confermare la ripresa che si era già registrata nei trimestri dell'anno precedente portando le aspettative degli imprenditori a livelli storicamente alti e stabili; dato che si è interamente riversato nella crescita della spesa per investimenti di beni strumentali e di tecnologie digitali avanzate. Inoltre, sul fronte finanziario, tali imprese hanno aumentato la propria capacità di generare reddito internamente facendo sempre meno leva sul ricorso al debito per coprire il proprio fabbisogno di finanziamento. Dal lato delle famiglie, parimenti, si è fatta registrare una buona ripresa dei consumi in conseguenza di un effettivo incremento della disponibilità di reddito di spesa. Analogamente, il ricorso al debito da parte del settore retail è diminuito, ponendosi su livelli ben al di sotto della media dell'area europea. Sul piano occupazionale, continua a crescere il numero di impiegati a tempo determinato, portando in leggero rialzo di tasso di occupazione nazionale. Anche le retribuzioni sono lievemente aumentate, facendo ben sperare anche per l'anno 2018. Sul fronte bancario e dell'erogazione del credito, le prospettive sono in sostanziale linea con la generale ripresa dell'economia reale del Paese. In particolare, sono cresciuti i finanziamenti concessi al settore privato delle famiglie, portandosi su livelli molto più alti che in passato, sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazione che in quelli destinati al consumo. Da stimolo hanno, al riguardo, giocato le favorevoli condizioni di offerta finanziaria, mostrando tassi medi sui prestiti alle famiglie che si sono ridotti di un decimo di punto percentuale rispetto al periodo precedente. Parallelamente, incoraggianti anche i dati relativi alla qualità del credito concesso da parte di banche e intermediari finanziari, con un flusso di nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti che si è ridotto nei mesi estivi ed una sempre minore incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti - seppur ancora rilevante in termini assoluti. In miglioramento anche gli indici di redditività e dei margini, dove si sono fatti registrare aumenti del ROE e del margine di intermediazione, accompagnati da un analogo miglioramento dei coefficienti patrimoniali obbligatori ai fini di vigilanza. Dal lato della raccolta, le banche italiane segnalano un incremento complessivo di valore, riflettendo la maggiore provvista all'ingrosso presso non residenti e controparti centrali, con una riduzione invece per le obbligazioni e i depositi di residenti, che però restano superiori alle percentuali osservate nei dodici mesi precedenti.

Per quanto attiene al **contesto Sardegna**, l'attività economica reale relativa all'anno 2017 ha mostrato timidi segnali di ripresa, proseguendo sul percorso di crescita che aveva intrapreso nell'anno precedente, seppur in maniera graduale e molto lenta, e facendo presagire una possibilità di ulteriore miglioramento per l'anno 2018. Sul fronte della produzione industriale, le imprese hanno fatto registrare un calo dei volumi prodotti, anche se con un leggero incremento dei ricavi di vendita. Al riguardo, i comparti di maggiore spinta sono stati quello farmaceutico e chimico, mentre negativi sono risultati i saldi gestionali della produzione alimentare lattiero-casearia. Di conseguenza, gli

imprenditori continuano a mostrare una certa resistenza all'attività di investimento, penalizzando i livelli di accumulazione di capitale all'interno del territorio regionale. Più incoraggiante, d'altro lato, l'andamento del settore dei servizi non finanziari, in cui sono risultati in crescita i fatturati delle imprese commerciali e del comparto turistico (nazionale ed estero), nei mesi estivi dell'anno. Deludenti, tuttavia, sono stati i dati registrati sul fronte occupazionale nel mercato del lavoro; ambito in cui si è ulteriormente ridotto il livello dell'occupazione, anche se limitatamente ai primi mesi dell'anno, per poi gradualmente salire nei successivi mesi estivi e finali del 2017, soprattutto in riferimento ai contratti di lavoro a tempo determinato e ai lavoratori autonomi. All'interno del mercato creditizio e finanziario, la situazione è invece stata più favorevole, dando segnali di miglioramento in linea con la tendenza crescente già avviata a partire dallo scorso 2016. In tale ambito, infatti, la quantità di prestiti richiesti da famiglie e imprese è cresciuta, concentrandosi, per la parte imprenditoriale, in particolare modo sul rafforzamento del capitale circolante netto commerciale. Meno decisa, invece, la crescita dal lato della componente privata degli operatori, mantenendosi ancorata alla richiesta di finanziamenti nella forma tecnica dei mutui. Le politiche bancarie relative alla concessione dei finanziamenti sono leggermente migliorate con riferimento alle imprese manifatturiere. Prosegue in maniera più marcata il miglioramento relativo ai valori riscontrati in materia di qualità del credito erogato, sia da parte delle banche che degli altri intermediari finanziari regionali. Al riguardo, si è infatti ulteriormente ridotto il tasso di deterioramento regionale (flusso di nuovi prestiti deteriorati sul totale dei crediti in bonis), unitamente ad una contrazione dello stock dei prestiti bancari deteriorati e delle consistenze dei crediti deteriorati in rapporto ai prestiti (per le imprese il rapporto risulta però ancora assai elevato, circa il 30%). Dal lato della raccolta, i valori sono risultati invece meno positivi, mostrando una debole riduzione dei depositi bancari detenuti da privati e imprese; non migliorano inoltre le remunerazioni offerte sui conti correnti bancarie, anche se i tassi di riduzione sono stati inferiori rispetto a quelli offerti sulle altre forme tecniche di deposito.

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati, unitamente alle scelte gestionali – assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente gestione (assunzione dei rischi sopportabili) ed in coerenza al predetto andamento economico – hanno prodotto i risultati che vengono descritti nei singoli profili (organizzativo, finanziario, di rischiosità creditizia, di redditività, di rischiosità e adeguatezza patrimoniale) riguardanti la complessiva situazione aziendale riportata nei successivi paragrafi.

2.1 Profilo organizzativo

Il modello organizzativo aziendale consente di recepire nel continuo le disposizioni di legge e di Vigilanza in maniera tempestiva e sistematica al fine di gestire i rischi ai quali è esposto il Confidi (sana gestione) e di utilizzare il capitale necessario per coprire gli stessi rischi (prudente gestione).

In sintesi il modello organizzativo è articolato per processi quale insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale. Ogni processo è articolato in fasi e per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto della fase sono recepiti i criteri da seguire e le attività da svolgere secondo quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle altre disposizioni di legge. I predetti processi sono disciplinati nei relativi regolamenti (fonti normative interne di primo livello) che, approvati dal Consiglio di Amministrazione, vengono diffusi alla struttura organizzativa per la loro applicazione.

Per la concreta applicazione dei regolamenti, al fine di contemplare le attività da svolgere tempo per tempo nonché i controlli da espletare a presidio dei relativi rischi, sono state emanate dal Direttore Generale le procedure operative quali fonti normative interne di secondo livello.

Nel corso del 2017 sono state revisionate alcune procedure operative, oltre alla Policy del credito e della finanza di cui Confidi Sardegna si è dotato, con l'obiettivo, tra l'altro, di rafforzare ulteriormente i controlli posti a presidio dell'esercizio dei poteri delegati.

Inoltre, al fine di prevenire i reati indicati dal decreto legislativo 231/2001, il Confidi ha predisposto e approvato il Modello Organizzativo, gestionale e di controllo, redatto ai sensi del predetto decreto 231/2001 e deliberato l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza al fine di vigilare sulla concreta applicazione del citato Modello. Nel corso del 2017, l'Organismo di Vigilanza ha informato puntualmente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulle risultanze delle verifiche svolte.

Sui complessivi processi aziendali, vengono svolte dalle Funzioni responsabili dei processi stessi e dalle Funzioni di controllo le complessive tipologie di controlli previste dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna).

In sintesi:

- i controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza; i risultati dei controlli di linea sono utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello al fine di valutarne l'effettività, la completezza e l'azione di *risk mitigation*;

- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Risk Management – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;
- i controlli di conformità (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Compliance – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
- i controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello) sono svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio e assicurano che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;
- l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello) è svolta da una funzione organizzativa esternalizzata (Internal Audit) diversa dalle funzioni operative, dalle funzioni di controllo dei rischi e dalla funzione di Compliance. Tale attività consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo, sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi con le relative regole interne.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e alla Direzione Generale unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali problematiche o carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi. Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e la Direzione Generale assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

Il regolamento dell'assetto organizzativo disciplina il ruolo e le responsabilità delle Funzioni aziendali il cui organico viene adeguato alle esigenze operative e gestionali del Confidi. Alla fine

dell'esercizio 2017 l'Organico del personale dipendente comprendeva ventiquattro risorse umane inquadrare secondo quanto riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Contratto di lavoro in essere al 31 dicembre 2017	1	6	17
Titolo di studio: laurea	1	5	12
Titolo di studio: diploma	-	1	5

A latere dell'organico aziendale, il Confidi ha affiancato alla rete commerciale interna anche una rete commerciale esterna, operante non solo a livello regionale, ma anche nel resto del mercato nazionale, rappresentata da due società di mediazione creditizia e da un agente in attività finanziaria, tutti iscritti nell'elenco tenuto dall'O.A.M.. I relativi processi sono disciplinati nello specifico regolamento aziendale.

2.2 Profilo finanziario

Come si può osservare nelle tabelle che seguono, la struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, una crescita del totale attivo/passivo pari a €/mgl 4.559, riconducibile prevalentemente alle risorse assegnate dalla Regione Autonoma della Sardegna^{1,2} per complessivi €/mgl 2.782 e dal Ministero dello Sviluppo Economico³ per €/mgl 2.335, risorse che trovano allocazione tra i Crediti, cresciuti complessivamente di €/mgl 6.638.

L'ulteriore aumento registrato dai crediti è da ascrivere prevalentemente alla strategia di investimento della liquidità aziendale disponibile, coerente con le policy interne, perseguita anche nel corso dell'esercizio 2017 dal Confidi. Questa infatti da un lato ha determinato un decremento delle Attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2016, e dall'altro un incremento di operazioni finanziarie di impiego della liquidità aziendale, che nel rispetto dei principi IAS, trovano rappresentazione tra i Crediti. Tale circostanza si può meglio cogliere nella tabella esposta nel successivo par. 2.2.1.

Dalla lettura dei dati di seguito riportati si osserva inoltre un incremento delle attività materiali (+ €/mgl 359) da ascrivere in via prevalente ai lavori di ristrutturazione dell'immobile in cui sono stati trasferiti in corso d'anno gli uffici della sede centrale di Cagliari, accolti precedentemente, in parte, in locali non di proprietà.

¹ "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi ex L.R. 14/2015, determinazione n. 857/46145 del 28.12.2017 parzialmente rettificata con determinazione 9/723 del 9.01.2018. Le risorse non sono state utilizzate, in quanto non ancora erogate, così come disposto dal disciplinare di attuazione di cui alla delibera della Giunta Regionale n.57/10 del 25.11.2015.

² "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura" ex L.R. 31/2016, con determinazione n. 846/42388 del 18.12.2017.

³ Ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014).

Per quanto attiene al passivo, la variazione registrata dalla voce dei “Debiti – Fondi di terzi in Amministrazione” è da ricondursi sostanzialmente allo stanziamento dell’annualità 2017 dei Fondi assegnati dalla Regione Autonoma della Sardegna e dal Ministero dello Sviluppo Economico, di cui alla corrispondente modifica della voce Crediti, più sopra illustrata.

In conclusione si evidenzia l’incremento registrato dalle Altre passività, da ricondursi in via prevalente alle variazioni intervenute nei fondi rischi per le garanzie prestate, deteriorate e in bonis, in conseguenza delle rettifiche/ripresе di valore dei crediti di firma registrate nell’esercizio e della riduzione originata dall’escussione delle garanzie rilasciate che per effetto del cambio di natura dei crediti sottesi, si trasformano in rettifiche di valore su crediti per cassa (esposte nell’attivo in diretta riduzione del credito stesso).

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	1	1			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.405	6.901	(2.496)	2.496	
Crediti	39.452	32.814	6.638		6.638
Attività materiali	2.966	2.607	359		359
Attività immateriali	3	4	(1)	1	
Attività fiscali	64	30	34		34
Altre attività	1.032	1.007	25		25
Totale dell'attivo	47.923	43.364	4.559	2.497	7.056

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	9.540	4.447	5.093	5.093	
Passività fiscali	0	1	(1)		1
Altre passività	15.966	15.615	351	351	
Trattamento di fine rapporto del personale	456	395	61	61	
Fondi per rischi ed oneri	405	387	18	18	
Patrimonio netto	21.556	22.519	(963)		963
Totale del passivo e del patrimonio netto	47.923	43.364	4.559	5.523	964

Dalla lettura del rendiconto finanziario⁴, redatto con il metodo diretto, si osserva che nell’esercizio 2017 è stata assorbita liquidità, in termini di minori disponibilità bancarie, per complessivi €/mgl 269. Tale dato è la risultante della liquidità generata dalla gestione per €/mgl 452, della liquidità assorbita dalle attività finanziarie per €/mgl 1.842 e della liquidità generata dalle passività

⁴ Nel rendiconto finanziario le disponibilità dei conti correnti liberi sono state assimilate alle disponibilità di cassa.

finanziarie per €/mgl 1.488, per un complessiva liquidità generata dall'attività operativa di €/mgl. 97. In particolare, la liquidità generata dalla gestione scaturisce dall'incasso dei contributi regionali relativi all'annualità 2011, che ha mitigato gli effetti della riduzione del margine di intermediazione, come più dettagliatamente descritto oltre, mentre per quanto attiene le attività finanziarie, la liquidità è stata assorbita, oltre che dalle escussioni dell'anno, anche dai nuovi investimenti della liquidità aziendale. Inoltre è stata assorbita liquidità dall'attività di investimento per €/mgl 412 ascrivibile principalmente ai lavori di ristrutturazione dell'immobile, come sopra illustrato.

I flussi delle passività finanziarie sono da riferirsi sostanzialmente alle erogazioni da parte della Regione Autonoma della Sardegna dei fondi stanziati per l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi.

Per quanto concerne **l'operatività**, come già rilevato, nel corso dell'esercizio 2017 il Confidi ha proseguito nella politica di ampliamento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti alle aziende, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza alle aziende in materia creditizia, con l'obiettivo di offrire un supporto qualificato nella valutazione delle fonti di finanziamento consone alle occorrenze contingenti e prospettiche delle imprese.

In sintesi, nel corso del 2017 e nei primi mesi del corrente esercizio:

- Sono state attivate delle positive interlocuzioni con alcuni Istituti di Credito al fine di perfezionare nuove convenzioni tese ad ampliare la gamma di prodotti offerti agli associati. E' proseguito il rapporto con i principali Istituti di Credito convenzionati con l'obiettivo di attivare specifici prodotti destinati a settori economici di sicuro interesse (in particolare Agroalimentare e Turismo). Inoltre sono state congiuntamente valutate con i partner bancari le più opportune azioni da attivare al fine di incrementare e ottimizzare l'utilizzo degli strumenti di controgaranzia pubblica disponibili. Coerentemente con quanto sopra evidenziato e sempre col fine della mitigazione del rischio si è inoltre proseguito nell'azione di sensibilizzazione degli istituti di credito sulla definizione degli interventi da assumere in maniera tempestiva all'emergere di anomalie d'utilizzo da parte dei soci del Confidi, delle linee di credito garantite.
Il Consorzio persegue inoltre una politica volta al ridimensionamento del portafoglio deteriorato attraverso il confronto con gli intermediari garantiti, in vista del perfezionamento di accordi di attualizzazione delle esposizioni a sofferenza e la liquidazione dei relativi importi in un'unica soluzione a chiusura delle stesse. Ad oggi sono in corso diverse interlocuzioni rispetto alle quali ci si attende nel breve termine una positiva definizione.
- Nel corso dell'esercizio, sempre nell'ottica della diversificazione del portafoglio, è proseguita l'attività di penetrazione nel comparto agroalimentare (primario e agrindustria), già avviata negli anni precedenti. Sono stati perfezionati specifici accordi di partnership con operatori del settore tesi ad accrescere ulteriormente la presenza del Confidi Sardegna in tale comparto anche attraverso l'individuazione di prodotti finanziari dedicati a condizioni vantaggiose. Sono

attualmente in corso apposite sessioni operative di incontro (workshop) dedicate agli operatori del settore agroalimentare, organizzate sull'intero territorio regionale in partnership con un principale Istituto bancario convenzionato.

- Prosegue l'attività avviata in collaborazione con alcuni primari Consorzi Fidi operanti nell'Italia peninsulare e finalizzata ad offrire alle aziende interessate ulteriori servizi e soluzioni finanziarie nel campo dell'internazionalizzazione e nel processo di emissione di cambiali finanziarie e mini bond.
- In considerazione delle nuove disposizioni normative sono stati siglati nuovi accordi con due società di mediazione creditizia e con un agente in attività finanziaria, tutti iscritti nell'elenco tenuto dall'O.A.M., e di cui una operante su tutto il territorio nazionale, finalizzati a potenziare tale settore d'attività e a rendere maggiormente fruibile alle aziende il servizio offerto dal Confidi Sardegna, il tutto nel pieno rispetto del Piano industriale approvato e dei regolamenti e delle procedure interne adottate.
- È proseguita l'attività di "Rete Fidi Italia", che vede attualmente la partecipazione di Confidi vigilati aderenti a Federconfidi/Intergaranzia Italia S.r.l. ed operanti sull'intero territorio nazionale. Il contratto contempla lo sviluppo di attività e sinergie comuni finalizzate al contenimento dei rischi, al contingentamento dei costi operativi e di struttura, alla razionalizzazione della rete commerciale col fine di accrescere la propria posizione competitiva, espandere l'attività e migliorare i margini di intermediazione.
- E' proseguita l'attività del "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" - fondo istituito da Torre SGR S.p.A. in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica, indetta dalla Regione Sardegna per la realizzazione di interventi di Housing Sociale in Sardegna – tesa ad individuare e realizzare, sul territorio isolano, le possibili iniziative immobiliari ritenute meritevoli. Allo stato attuale sono stati conclusi i progetti delle iniziative relative ai comuni di Cagliari e Quartu Sant'Elena (per quest'ultimo gli appartamenti realizzati sono anche già stati posti in vendita); sono in avanzata fase di realizzazione i progetti di Olbia (in cui è stata ultimata la ristrutturazione del 50% degli appartamenti acquisiti, che sono anche stati posti in vendita) e di Oristano, mentre per il comune di Sassari è ancora in corso la valutazione tecnica del progetto. Il Fondo, al quale partecipa anche il Confidi Sardegna, rappresenta un'importante opportunità per tutti gli operatori legati al comparto dell'edilizia, in quanto potranno beneficiare dei positivi riflessi economici, diretti e indiretti, che la realizzazione dell'intervento di Housing Sociale produrrà in Sardegna.
- La Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato (ma non ancora liquidato) al Confidi Sardegna per l'annualità 2017⁵ €/mgl 1.950 a valere sul "**Fondo unico** per l'integrazione dei

⁵ Determinazione n. 857/46145 del 28/12/2017 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna.

fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi” ex L.R. 14/2015 oltre ad aver liquidato €/mgl 1.404 relative alle risorse assegnate per l'annualità 2016; con riferimento al “**Fondo** per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **produzione agricola** primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” ex L.R. 5/2016⁶ ha liquidato ulteriori €/mgl 99 a valere sulle risorse dell'annualità 2016, in aggiunta a quanto già erogato a fine 2016 (pari a €/mgl 299); ha infine assegnato €/mgl 831 a valere sul “**Fondo** per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **pesca e dell'acquacoltura**” ex L.R. 31/2016 per l'annualità 2017⁷, risorse ad oggi non ancora erogate.

Le risorse assegnate dalla RAS rivestono la natura di “fondi di terzi in amministrazione” esposti in bilancio nella voce “Debiti”, con contropartita iscritta nella voce “Crediti” per la quota parte di tali risorse che non sono state ancora utilizzate a copertura delle perdite attese, coerentemente con quanto disposto dai relativi Disciplinari di attuazione⁸; la quota parte utilizzata per fronteggiare le perdite attese sulle partite deteriorate è esposta tra le “Altre passività”. Le risorse in argomento possono essere impiegate in coerenza con le specifiche normative solo dopo che sono state effettivamente erogate; a fine febbraio gli impegni/utilizzi ammontano a €/mgl 521 sul Fondo Unico 2015, pari al 30%, e a €/mgl 370 sul Fondo Agricoltura 2016, pari al 92,7% delle risorse assegnate.

- Ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014), il Ministero dello Sviluppo Economico - MISE ha concesso (ma non ancora liquidato) al Confidi Sardegna per l'annualità 2017 €/mgl 2.335 quale contributo finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi - da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate.
- Si conferma il ricorso sistematico del Confidi Sardegna ai Fondi di garanzia pubblica nell'ottica della copertura dei rischi assunti; nel corso del 2017 si rileva un sensibile incremento dello stock di controgaranzie acquisite (passate da €/mgl 21.824 ad €/mgl 25.764). Nello specifico, aumenta del 50% l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96), nonostante l'azione di disintermediazione operata dagli Istituti di Credito, con lo stock di controgaranzie acquisito che passa da €/mgl 9.540 ad €/mgl 14.338. Lo stock di controgaranzie a valere sul Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna (istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4) gestito dalla SFIRS Spa segna invece una lieve contrazione da €/mgl 12.287 a €/mgl 11.425, in funzione soprattutto dell'introduzione nella seconda parte dell'esercizio di parametri di ammissibilità più stringenti. In merito all'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia, si è in attesa dell'entrata in vigore della riforma introdotta dal Decreto del 6 marzo 2017, prevista per il

⁶ Determinazione n. 11201/403 del 25.07.2016 e n. 20120/728 del 15.12.2016 ai sensi della L.R. 5/2016 della Regione Autonoma della Sardegna.

⁷ Determinazione n. 23014/846 del 18/12/2017 ai sensi della L.R. 31/2016 della Regione Autonoma della Sardegna.

⁸ Deliberazione n. 57/10 del 25/11/2015 della Giunta della Regione Autonoma della Sardegna.

2018, che disciplina le modalità, le condizioni ed i termini per l'estensione del modello di valutazione rating alle operazioni finanziarie ammissibili all'intervento del Fondo. Tale riforma dovrebbe introdurre il principio di neutralità per le PMI sul livello di copertura tra la garanzia diretta e il nuovo istituto della riassicurazione, oltre che introdurre nuove modalità di accesso al Fondo Centrale di Garanzia che favorirebbero i Confidi "rating" (operazioni tripartite, operazioni di importo ridotto e operazioni riferite a start up). È prevista inoltre la possibilità di controgarantire al 100% la garanzia consortile concessa, con un notevole vantaggio in termini di ponderazione del rischio.

- Per quanto attiene al ricorso al fondo per la prevenzione dell'usura ex articolo 15 L. 108/1996, nel corso del 2017 è stata perfezionata una nuova operazione a fronte di un affidamento di €/mgl 100. L'ammontare complessivo degli affidamenti garantiti a valere sul fondo antiusura ammonta ad €/mgl 333.

Le garanzie rilasciate nell'esercizio 2017 ammontano complessivamente a €/mgl 35.544, a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari e non pari a €/mgl 73.924.

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI PERFEZIONATE	2017	2016	Variazione
Affidamenti garantiti	73.924	88.576	(16,5%)
<i>di cui conferme</i>	<i>12.074</i>	<i>10.565</i>	<i>14,3%</i>
Garanzie rilasciate	35.544	37.432	(5,0%)
<i>di cui conferme</i>	<i>4.560</i>	<i>4.057</i>	<i>12,4%</i>

Come si può rilevare dal prospetto sopraesposto, tale dato risulta influenzato dalle operazioni di "conferma", operazioni per loro natura di iniziativa bancaria, che hanno un'incidenza del 16,3% (11,9% nel 2016) sul complesso degli affidamenti perfezionati, percentuale che si attesta al 12,8% (10,8% nel 2016) se si osservano le sottostanti garanzie perfezionate.

La successiva analisi dell'operatività del Confidi è condotta sul dato depurato da tale tipo di operazione. Da tale analisi emerge che l'operatività del Confidi si è attestata su un volume di affidamenti garantiti pari a €/mgl 61.850 (€/mgl 78.011 nel 2016) a fronte dei quali sono state rilasciate garanzie per complessivi €/mgl 30.984 (€/mgl 33.375 nel 2016), come emerge dai prospetti di seguito riportati, distinti per Istituto di Credito e per forma tecnica.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER BENEFICIARIO	Affidato 31/12/2017	%	Affidato 31/12/2016	%	Variazione
OPERATIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	23.354	37,8%	33.522	41,7%	(30,3%)
UNICREDIT S.P.A.	10.269	16,6%	12.990	16,1%	(20,9%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	5.200	8,4%	16.098	20,0%	(67,7%)
BCC DI CAGLIARI	2.809	4,5%	3.067	3,8%	(8,4%)
UNIPOL BANCA S.P.A.	2.205	3,6%	2.495	3,1%	(11,6%)
SIMEST S.p.A	1.789	2,9%	2.078	2,6%	(13,9%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	1.752	2,8%	1.730	2,2%	1,3%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	1.383	2,2%	3.511	4,4%	(60,6%)
UNICREDIT LEASING S.P.A.	930	1,5%	248	0,3%	275,1%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	519	0,8%	300	0,4%	73,0%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	107	0,2%	0	0,0%	//
BANCA SELLA S.P.A.	20	0,0%	89	0,1%	(77,5%)
ARTIGIANCASSA	0	0,0%	110	0,1%	(100,0%)
BANCA IFIS S.P.A.	0	0,0%	605	0,8%	(100,0%)
Totale	50.338	81,4%	76.843	95,5%	(34,5%)
ALTRA OPERATIVITA'					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	8.308	13,4%	1.000	1,2%	730,8%
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	3.204	5,2%	168	0,2%	1807,2%
Totale	11.512	18,6%	1.168	1,5%	885,6%
TOTALE GENERALE	61.850	100,0%	78.011	100,0%	(20,7%)

Come si può rilevare nella tabella sopra riportata, il 38% degli affidamenti garantiti sono stati concessi dal Banco di Sardegna, con una flessione del 30% rispetto al 2016; Unicredit si attesta al 16,6%, mentre Intesa Sanpaolo registra l'8,4%, dato in sensibile calo rispetto al 2016, in cui si osservano affidamenti garantiti nell'anno per €/mln 5,2 contro €/mln 16 del 2016.

Tali valori mettono in evidenza il marcato fenomeno della disintermediazione subita dal Confidi, che, unitamente all'andamento registrato dalla curva dei tassi, particolarmente vantaggiosa per i clienti di elevato target associati al Confidi Sardegna ma penalizzante per il ricorso alla garanzia consortile, hanno imposto un sensibile freno all'operatività aziendale. L'attività del Confidi Sardegna è stata però sostenuta dalla diversificazione operativa avviata nel 2016 e che ha consentito, in termini di volumi di garanzie (si veda tabella seguente), di contenere la contrazione dello stock di garanzie rilasciate. Le garanzie rilasciate nei confronti di sottoscrittori di cambiali finanziarie e minibond e nei confronti dei beneficiari di garanzie commerciali, hanno infatti contribuito per quasi il 24% all'operatività dell'anno.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER BENEFICIARIO	Garantito 31/12/2017	%	Garantito 31/12/2016	%	Variazione
OPERATIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	10.967	35,4%	13.254	39,7%	(17,3%)
UNICREDIT S.P.A.	4.585	14,8%	5.769	17,3%	(20,5%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	2.461	7,9%	7.379	22,1%	(66,7%)
BCC DI CAGLIARI S.C.	1.330	4,3%	1.299	3,9%	2,4%
UNIPOL BANCA S.P.A.	1.103	3,6%	1.247	3,7%	(11,6%)
SIMEST S.p.A	955	3,1%	982	2,9%	(2,7%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	801	2,6%	865	2,6%	(7,4%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	683	2,2%	1.485	4,4%	(54,0%)
UNICREDIT LEASING S.P.A.	465	1,5%	124	0,4%	275,1%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	260	0,8%	150	0,4%	73,0%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	54	0,2%	0	0,0%	//
BANCA SELLA S.P.A.	10	0,0%	45	0,1%	(77,8%)
ARTIGIANCASSA	0	0,0%	55	0,2%	(100,0%)
BANCA IFIS S.P.A.	0	0,0%	303	0,9%	(100,0%)
Totale	23.672	76,4%	32.957	98,7%	(28,2%)
ALTRA OPERATIVITA'					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	4.108	13,3%	250	0,7%	1.543,2%
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	3.204	10,3%	168	0,5%	1.807,2%
Totale	7.312	23,6%	418	1,3%	1.649,3%
TOTALE GENERALE	30.984	100,0%	33.375	100,0%	(7,2%)

Relativamente agli affidamenti concessi dagli intermediari finanziari nel 2017, pari a €/mln 62, gli stessi hanno riguardato forme tecniche di utilizzo a breve termine per il 59,3% e per il 40,7% forme tecniche di utilizzo a medio/lungo termine, come emerge dal seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Affidato 31/12/2017	%	Affidato 31/12/2016	%	Variazione
Breve termine	36.649	59,3%	36.411	46,7%	0,7%
Medio/lungo termine	25.201	40,7%	41.600	53,3%	(39,4%)
TOTALE	61.850	100,0%	78.011	100,0%	(20,7%)

In termini di volumi di garanzie rilasciate sugli affidamenti di cui sopra, pari nel 2017 a €/mln 31, le stesse hanno riguardato forme tecniche di utilizzo dei medesimi affidamenti a breve termine per il 58,7% ed a medio/lungo termine per il 41,3%, come riportato nel prospetto seguente.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Garantito 31/12/2017	%	Garantito 31/12/2016	%	Variazione
Breve termine	18.199	58,7%	17.099	51,2%	6,4%
Medio/lungo termine	12.785	41,3%	16.276	48,8%	(21,4%)
TOTALE	30.984	100,0%	33.375	100,0%	(7,2%)

Il differenziale incrementale registrato nell'esercizio dalle garanzie rilasciate – finanza aggiuntiva – è stato pari a €/mgl 24.570, corrispondente a €/mgl 48.226 di affidamenti garantiti.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE (FINANZA AGGIUNTIVA PER FORMA TECNICA)	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2017	%	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2016	%	Variazione
Breve termine	13.140	53,5%	8.231	38,63%	59,63%
Medio/lungo termine	11.430	46,5%	13.075	61,37%	(12,58%)
TOTALE	24.570	100,0%	21.306	100,00%	15,32%

L'operatività sopra rappresentata, assunta al netto delle operazioni oggettivamente non controgarantibili (quali quelle in favore di grandi imprese o afferenti a cambiali finanziarie e minibond), è stata controgarantita in misura pari al 63%. Le controgaranzie relative all'operatività 2017, pari a €/mgl 10.454, sono state acquisite dal Fondo Centrale di garanzia gestito da MCC SPA e dal Fondo Regionale di garanzia per le PMI della Sardegna gestito da SFIRS SPA). Il rischio di credito connesso alle operazioni di cui sopra è stato inoltre mitigato attraverso il ricorso ai fondi regionali per l'integrazione dei fondi rischi⁹ utilizzati per €/mgl 728. Al riguardo si rappresenta che il tasso di efficacia delle controgaranzie è risultato pari al 90,7%, misurato dal valore della controgaranzia riconosciuta dall'ente controgarante rispetto all'importo atteso dal Confidi.

Nel prospetto che segue è riportato il valore degli affidamenti complessivi, bancari e non, garantiti dal Confidi Sardegna e in essere a fine esercizio 2017. In particolare, il 38% circa dei complessivi affidamenti garantiti (€/mln 268) riguarda il Banco di Sardegna, mentre Intesa Sanpaolo si attesta al 27% (contro il 31% del 2016) per effetto, in particolare, della forte disintermediazione operata dall'Istituto e più sopra descritta. I complessivi affidamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio 2016 del 5%.

⁹ "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 annualità 2015 e "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 annualità 2016.

(valori in migliaia di euro)

STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER BENEFICIARIO	Affidamenti				
	31/12/2017	%	31/12/2016	%	Variazione
ATTIVITÀ CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	102.122	38,1%	108.905	38,6%	(6,2%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	72.953	27,2%	87.370	31,0%	(16,5%)
UNICREDIT S.P.A.	26.873	10,0%	27.759	9,8%	(3,2%)
SARDALEASING S.P.A.	15.376	5,7%	15.830	5,6%	(2,9%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	11.366	4,2%	13.393	4,8%	(15,1%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	6.771	2,5%	6.750	2,4%	0,3%
BCC DI CAGLIARI S.C.	5.808	2,2%	6.804	2,4%	(14,6%)
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	4.160	1,6%	4.014	1,4%	3,6%
SIMEST S.P.A.	3.970	1,5%	3.973	1,4%	(0,1%)
UNIPOL BANCA S.P.A.	2.862	1,1%	1.930	0,7%	48,3%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	1.566	0,6%	1.624	0,6%	(3,6%)
UNICREDIT LEASING S.P.A.	880	0,3%	199	0,1%	342,2%
BANCA IFIS S.P.A.	605	0,2%	605	0,2%	0,0%
BANCA SELLA S.P.A.	551	0,2%	627	0,2%	(12,1%)
LEASINT S.P.A.	328	0,1%	328	0,1%	0,0%
SARDA FACTORING S.P.A.	140	0,1%	490	0,2%	(71,4%)
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	136	0,1%	64	0,0%	112,5%
ARTIGIANCASSA	79	0,0%	95	0,0%	(16,8%)
Totale	256.546	95,8%	280.760	99,6%	(8,6%)
ALTRA ATTIVITÀ					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	8.058	3,0%	1.000	0,4%	705,8%
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	3.240	1,2%	168	0,1%	1.828,6%
Totale	11.298	4,2%	1.168	0,4%	867,3%
TOTALE GENERALE	267.844	100,0%	281.928	100,0%	(5,0%)

Per quanto concerne l'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2017, le stesse, come emerge dal seguente prospetto, sono pari a €/mln 113 e risultano complessivamente stabili rispetto a quelle in essere a fine 2016. In particolare, il 35% delle garanzie sono state rilasciate al Banco di Sardegna e il 26% a Intesa Sanpaolo, quest'ultime in netto calo rispetto al 2016 (€ mln 6, pari al 17%), come già evidenziato con riferimento all'operatività del 2017.

L'attività svolta in favore di soggetti diversi dai tradizionali intermediari finanziari, riservata agli intermediari iscritti all'Albo unico ex art. 106 del TUB, avviata alla fine del 2016, ha fatto registrare nel complesso un positivo risultato, contribuendo per il 6,4% al volume delle garanzie rilasciate.

(valori in migliaia di euro)

STOCK GARANZIE PER BENEFICIARIO	Garanzie				
	31/12/2017	%	31/12/2016	%	Variazione
ATTIVITÀ CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	40.079	35,5%	39.643	35,1%	1,1%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	29.481	26,1%	35.498	31,4%	(17,0%)
UNICREDIT S.P.A.	12.533	11,1%	12.909	11,4%	(2,9%)
SARDALEASING S.P.A.	7.058	6,2%	7.287	6,5%	(3,1%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	4.352	3,9%	5.293	4,7%	(17,8%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.980	2,6%	2.970	2,6%	0,3%
BCC DI CAGLIARI S.C.	2.410	2,1%	2.957	2,6%	(18,5%)
SIMEST S.P.A.	2.006	1,8%	1.911	1,7%	5,0%
UNIPOL BANCA S.P.A.	1.430	1,3%	965	0,9%	48,2%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	1.395	1,2%	1.310	1,2%	6,5%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	728	0,6%	707	0,6%	3,0%
UNICREDIT LEASING S.P.A.	440	0,4%	99	0,1%	344,4%
BANCA IFIS S.P.A.	303	0,3%	303	0,3%	0,0%
BANCA SELLA S.P.A.	275	0,2%	313	0,3%	(12,1%)
SARDA FACTORING S.P.A.	70	0,1%	245	0,2%	(71,4%)
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	68	0,1%	32	0,0%	0,0%
LEASINT S.P.A.	66	0,1%	66	0,1%	0,0%
ARTIGIANCASSA	40	0,0%	48	0,0%	(16,7%)
Totale	105.714	93,6%	112.556	99,6%	(6,1%)
ALTRA ATTIVITÀ					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	4.033	3,6%	250	0,2%	1.513,2%
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	3.240	2,9%	168	0,1%	0,0%
Totale	7.273	6,4%	418	0,4%	1.640,0%
TOTALE GENERALE	112.987	100,0%	112.974	100,0%	0,0%

2.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Il comparto degli investimenti finanziari si compone per il 12% circa da attività disponibili per la vendita, per il 70% dai crediti verso banche e per il 18% da crediti verso la clientela, come si può osservare nel seguente prospetto riepilogativo degli impieghi di tesoreria (riconducibili alle voci 40 e 60 dello stato patrimoniale).

Le dinamiche dei mercati finanziari e dei tassi di rendimento hanno avuto riflessi sulla composizione degli impieghi della liquidità aziendale del Confidi. Sono diminuiti gli investimenti in titoli di Stato e in obbligazioni bancarie iscritti tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e sono aumentati gli investimenti in obbligazioni bancarie classificate tra i “Crediti verso banche”, con un incremento netto di investimenti in tali strumenti di €/mgl 1.092. Nel complesso la riduzione degli investimenti classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” è stata compensata da un incremento pressoché di pari ammontare degli investimenti in titoli di debito bancari, pari a €/mgl 2.357.

L'incremento dei crediti verso clientela è da ricondursi ad un aumento degli investimenti in polizze di capitalizzazione per €/mgl 300 ed alla sottoscrizione di cambiali finanziarie e minibond Short term per complessivi €/mgl 709.

Dalla lettura dei dati sotto riportati si osserva un aumento delle disponibilità bancarie vincolate per destinazione per €/mgl 1.200; tale variazione è da ascrivere all'incasso per €/mgl 1.503 di crediti verso la Regione Autonoma della Sardegna in riferimento alle risorse assegnate a valere sui fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi¹⁰, e ad una riduzione di €/mgl 300 a seguito di escussioni subite a valere sui Fondi rischi del Confidi Sardegna.

Le disponibilità bancarie libere, invece, hanno registrato una contrazione principalmente riconducibile alle escussioni subite, agli investimenti in titoli effettuati nell'anno e agli interventi di ristrutturazione effettuati sull'immobile acquistato nel 2014, solo in parte compensata dall'incasso di crediti vantati verso la Regione Autonoma della Sardegna per €/mgl 600¹¹, con una variazione netta in diminuzione di €/mgl 1.478.

¹⁰ Fondo rischi per l'agricoltura, saldo annualità 2016 e Fondo Unico ex L.R. 14/2015 annualità 2015.

¹¹ Fondi rischi ex L. R.1/2009 annualità 2011.

Nel complesso gli impieghi della liquidità aziendale sono aumentati di circa €/mgl 866.

(valori in migliaia di euro)

Voci/valori	2017	%	2016	%	variazione	
					assoluta	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
1. Titoli di debito	3.100	8,2%	5.708	15,4%	(2.608)	(45,7%)
a) Governi e Banche Centrali	1.005	2,7%	2.148	5,8%	(1.143)	(53,2%)
c) Banche	1.993	5,3%	3.258	8,8%	(1.265)	(38,8%)
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-
e) Altri	102		302	0,8%	(200)	(66,2%)
2. Titoli di capitale	114	0,3%	112	0,3%	2	1,9%
c) Banche	50	0,1%	50	0,1%	0	0,3%
d) Enti finanziari	64	0,2%	62	0,2%	2	3,2%
3. Quote di O.I.C.R. ¹²	1.191	3,2%	1.081	2,9%	110	10,2%
Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.405	11,7%	6.901	18,7%	(2.496)	(36,2%)
Crediti verso banche						
1. Depositi e conti correnti	22.129	58,6%	22.407	60,6%	(278)	(1,2%)
di cui liberi	8.762	23,2%	10.240	27,7%	(1.478)	(14,4%)
di cui vincolati:	13.367	35,4%	12.167	32,9%	1.200	9,9%
per destinazione	9.644	25,5%	8.435	22,8%	1.209	14,3%
a tempo	3.723	9,9%	3.732	10,1%	(9)	(0,2%)
2. Titoli di debito	4.361	0,0%	2.004	5,4%	2.357	117,6%
Totale Crediti verso banche	26.490	70,2%	24.411	66,0%	2.079	8,5%
Crediti verso clientela						
1. Polizze di capitalizzazione	6.149	89,7%	5.678	100,0%	471	8,3%
2. Titoli di debito	709	10,3%	-	-	709	-
Totale Crediti verso clientela	6.858	18,2%	5.678	15,4%	1.180	20,8%
Totale investimenti	37.753	100,0%	36.990	100,0%	763	2,1%

2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel proprio bilancio.

¹² Le quote di O.I.C.R. si riferiscono alle quote versate a due fondi Comuni di Investimento Mobiliare aperti e al Fondo Comune di Investimento Chiuso Immobiliare riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna".

Il fondo Chiuso Immobiliare in particolare, è stato istituito da Torre SGR S.p.A. per la realizzazione di interventi di Housing Sociale nella Regione Autonoma della Sardegna in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica, indetta con il Bando dalla Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'articolo 11 del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009, n. 40251.

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Le garanzie rilasciate in essere alla fine del 2017, pari a €/mln 113, sono complessivamente in linea rispetto a quelle del 2016. È peraltro peggiorata la qualità del portafoglio, infatti per il 69,1% sono costituite da garanzie ad andamento regolare (in "bonis") e per il 30,9% da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute), come riportato nel seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2017	31/12/2016	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2017	31/12/2016	Assolute	%
Garanzie "in bonis" lorde	78.113	80.664	69,1%	71,4%	(2.551)	(3,2%)
Sofferenze	28.302	27.426	25,0%	24,3%	876	3,2%
Inadempienza Probabile	4.195	2.317	3,7%	2,1%	1.878	81,1%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.377	2.567	2,1%	2,3%	(190)	(7,4%)
Garanzie "deteriorate" lorde	34.874	32.310	30,9%	28,6%	2.564	7,9%
Totale garanzie lorde	112.987	112.974	100,0%	100,0%	13	0,0%

Tale risultato è da ricondursi a molteplici fattori.

Relativamente alle esposizioni "in bonis" si osserva una riduzione del portafoglio del 3% rispetto al 2016, dovuta oltre che al peggioramento del grado di rischio e ai fisiologici rimborsi, anche ad un maggior impatto della selezione, in termini di merito creditizio, delle pratiche ritenute ammissibili. Inoltre si sono manifestati in misura rilevante gli effetti della disintermediazione operata da parte degli Istituti di Credito, orientati verso la ricerca del minore assorbimento patrimoniale tramite il ricorso diretto alla garanzia del Fondo Centrale. Come già osservato in precedenza con riferimento all'operatività dell'anno, emblematico è risultato il rapporto con Intesa Sanpaolo, Istituto che ha operato, a livello nazionale, una forte disintermediazione nei confronti dei Consorzi di garanzia fidi, e con il quale l'operatività, in termini di affidamenti garantiti, seppur supportata da apposita convenzione attiva, si è ridotta di circa €/mln 11 (pari a quasi il 68% rispetto al 2016), per un totale di €/mln 5 di garanzie rilasciate.

Riguardo alle esposizioni "deteriorate" si osserva un incremento complessivo del 7,9%, prevalentemente dovuto al volume delle nuove posizioni deteriorate (pari a circa 5,4 €/mln), mitigato dal venir meno di posizioni in default in conseguenza di escussioni (per 1 €/mln) e dal rientro in bonis di posizioni deteriorate (per 1 €/mln). In particolare si osserva un incremento netto delle sofferenze di oltre il 3% (pari a circa 876 €/mgl, significativamente inferiore rispetto al 19% del 2016, corrispondente ad un incremento di €/mln 4,5), per la maggior parte da ricondursi al deterioramento di posizioni già classificate tra le inadempienze probabili.

Le altre esposizioni deteriorate hanno fatto registrare nel complesso un incremento di €/mln 1,7 da ricondursi principalmente per €/mln 5,2 a nuove posizioni deteriorate, per €/mln 1,8 a riduzioni per

rimborsi e rientri in bonis, e per €/mln 1,7 al decadimento verso una peggiore qualità creditizia. In particolare le esposizioni classificate come “scadute deteriorate”, le cui dinamiche sono sintomatiche della crisi di liquidità del sistema imprenditoriale e conseguentemente del mancato rispetto dei piani di ammortamento dei finanziamenti rateali, del mancato rimborso delle linee a scadenza e del ricorso frequente all'utilizzo degli affidamenti oltre i limiti del credito concesso, sono rimaste nel complesso sostanzialmente invariate.

Si rileva che le positive aspettative connesse alle trattative avviate con alcuni Istituti di credito, finalizzate alla definizione anticipata di parte del portafoglio deteriorato attraverso apposite operazioni di attualizzazione e liquidazione anticipata, dovrebbero consentire una sensibile riduzione del portafoglio deteriorato lordo già nel corso del primo semestre del 2018.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

Come anticipato, l'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale peggioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate ha raggiunto il 30,9% (28,6% nel 2016), con un incremento in valore assoluto pari a 2.564 €/mgl. Il dato, seppur rilevante, risulta comunque inferiore a quello registrato in Sardegna dal sistema bancario, come si evince dalla tavola sotto riportata (fonte Banca d'Italia “Aggiornamento congiunturale dell'economia della Sardegna” Novembre 2017).

Tavola a4.4

Qualità del credito: incidenze (valori percentuali di fine periodo)					
PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2016	1,1	42,3	38,5	8,5	22,7
Mar. 2017	1,0	42,6	37,6	8,4	22,6
Giu. 2017	1,0	41,0	36,6	8,2	21,7
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2016	0,9	30,3	32,2	5,4	15,9
Mar. 2017	0,9	30,5	31,5	5,4	15,9
Giu. 2017	0,9	29,5	30,5	5,2	15,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

L'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2017 sono state rilasciate per oltre il 90% (93% nel 2016) in favore di aziende con sede legale nel territorio della regione Sardegna e di queste oltre il 70% ha sede nelle province di Cagliari e Sassari; in dettaglio:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE (PER SEDE LEGALE DEL GARANTITO)	Garanzie totali lorde	%
Regione Sardegna	102.161	90,4%
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	47.502	42,0%
Provincia di Sassari	32.437	28,7%
Provincia di Nuoro	18.161	16,1%
Provincia di Oristano	4.061	3,6%
Fuori Regione	10.826	9,6%
Totale complessivo	112.987	100,0%

Di seguito si riporta la composizione qualitativa del portafoglio delle garanzie rilasciate, ripartita per area geografica:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"
Regione Sardegna	69.472	32.689	102.161	88,9%	93,7%
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	35.450	12.052	47.502	45,4%	34,6%
Provincia di Sassari	19.843	12.594	32.437	25,4%	36,1%
Provincia di Nuoro	11.290	6.871	18.161	14,5%	19,7%
Provincia di Oristano	2.889	1.172	4.061	3,7%	3,4%
Fuori Regione	8.641	2.185	10.826	11,1%	6,3%
Totale complessivo	78.113	34.874	112.987	100,0%	100,0%

Figurano nella successiva tabella le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica¹³ dei debitori garantiti, da un'analisi dei dati si osserva che il 65% circa delle garanzie in essere a fine esercizio 2017 è stato rilasciato in favore di aziende industriali e dei servizi, il 28% in favore di aziende operanti nel settore del commercio, il 5% circa di aziende operanti nel turismo e il 2% di aziende del settore primario.

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	%	Garanzie "deteriorate" lorde	%	Garanzie totali lorde	%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	25.440	32,6%	6.318	18,1%	31.758	28,1%
Attività manifatturiere	21.805	27,9%	9601	27,5%	31.406	27,8%
Costruzioni	10.185	13,0%	14010	40,2%	24.195	21,4%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.221	5,4%	1346	3,9%	5.567	4,9%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.916	5,0%	777	2,2%	4.693	4,2%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.762	2,3%	543	1,6%	2.305	2,0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	906	1,2%	132	0,4%	1.038	0,9%
Attività immobiliari	1.978	2,5%	591	1,7%	2.569	2,3%
Altri settori	7.900	10,1%	1.556	4,5%	9.456	8,4%
	78.113	100,0%	34.874	100,0%	112.987	100,0%

Fra le garanzie rilasciate sono comprese le operazioni di *tranché cover* garantite, a fronte delle quali sono stati costituiti i relativi *cash collateral*. La composizione delle predette operazioni è indicata nel prospetto che segue:

¹³ Per l'individuazione dei settori si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007, secondo quanto previsto da Banca d'Italia per la compilazione della tabella D.15 della Nota Integrativa.

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI DI TRANCED COVER	Finanziamenti garantiti	Garanzie rilasciate lorde	Rettifica di valore sul cash collateral
Tranced cover Unicredit 2013	90	37	4
Portafoglio "in bonis"	56	17	
<i>Inadempienza Probabile</i>	34	20	
Portafoglio Deteriorato	34	20	
Tranced cover Unicredit 2014	1.041	521	25
Portafoglio "in bonis"	897	449	
<i>Sofferenze</i>	29	14	
<i>Inadempienza Probabile</i>	101	51	
<i>Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate</i>	14	7	
Portafoglio Deteriorato	144	72	
Totale complessivo	1.131	558	29

A fronte delle operazioni di cui sopra son stati costituiti i relativi *cash collateral* pari rispettivamente a € 3.977 per la *Tranced cover* Unicredit 2013 e a € 231.769,20 per la *Tranced cover* Unicredit 2014.

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore complessive ed evoluzione

In conseguenza del peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma in precedenza richiamato, è stato incrementato ulteriormente l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore iscritte in bilancio, che si attestano a complessivi €/mln 14,7, con un incremento di quasi il 3% rispetto al 2016.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2017	31/12/2016	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2017	31/12/2016	Assolute	%
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	1.673	1.902	11,4%	13,3%	(229)	(12,0%)
Rettifiche di valore su Sofferenze	12.258	11.792	83,2%	82,3%	466	4,0%
Rettifiche di valore su Inadempienza Probabile	690	573	4,7%	4,0%	117	20,4%
Rettifiche di valore su Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	119	62	0,8%	0,4%	57	91,9%
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	13.067	12.427	88,6%	86,7%	640	5,2%
Totale rettifiche di valore garanzie	14.740	14.329	100,0%	100,0%	411	2,9%

Come emerge dal precedente prospetto, l'incremento delle rettifiche di valore ha riguardato tutte le categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza per le esposizioni deteriorate. In

particolare si evidenzia il dato afferente le esposizioni scadute deteriorate per le quali, a fronte di una flessione del 7,4% delle relative esposizioni, si registra un incremento di oltre il 90%, pari a €/mgl 57, con una crescita significativa del relativo tasso di copertura, come si vedrà più oltre. In particolare l'incremento è determinato da rettifiche di valore per €/mgl 146 e riprese di valore per rientri in bonis per €/mgl 36, oltre alle variazioni per trasferimenti verso altre categorie di deteriorato. Un incremento rilevante si registra anche per le rettifiche di valore sulle inadempienze probabili aumentate del 20,4% (pari a €/mgl 117) rispetto al periodo precedente, a fronte di un incremento di oltre l'80% delle relative esposizioni. Quest'ultima circostanza è da ricondursi al fisiologico turn over che si registra nelle posizioni inadempienti e alla valutazione specifica che viene fatta riguardo alla rettifica di valore, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁴, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹⁵ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente. In particolare l'incremento è determinato da rettifiche di valore per €/mgl 569 e riprese di valore per rientri in bonis per €/mgl 44, oltre alle variazioni per trasferimenti verso altre categorie di esposizioni deteriorate. Con riguardo alle garanzie classificate a sofferenza si osserva un incremento in termini assoluti di €/mgl 466 (4%). Tale incremento è da ascrivere a nuove rettifiche di valore per €/mgl 698 e al trasferimento da altre posizioni deteriorate per €/mgl 451, a fronte di riprese di valore per €/mgl 59 e riduzioni per escussioni di €/mgl 616.

Per quanto attiene la flessione del 12% delle rettifiche di valore delle posizioni classificate in bonis, la stessa è da ricondurre, oltre che ad un contenuto miglioramento del tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (cosiddetta proxy-PD), alla contrazione del complessivo portafoglio in bonis e al sensibile incremento delle mitigazioni del rischio di credito.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "Crediti") della nota integrativa.

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 13% delle complessive garanzie, in lieve incremento rispetto al 2016 (+0,4%). In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 43,3% e le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai complessivi fondi per il 37,5%, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

¹⁴ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹⁵ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	78.113	80.664	(2.551)	1.673	1.902	(229)	2,1%	2,4%	(0,2%)
Sofferenze	28.302	27.426	876	12.258	11.792	466	43,3%	43,0%	0,3%
Inadempienze Probabili	4.195	2.317	1.878	690	573	117	16,4%	24,7%	(8,3%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.377	2.567	(190)	119	62	57	5,0%	2,4%	2,6%
Garanzie "deteriorate" lorde	34.874	32.310	2.564	13.067	12.427	640	37,5%	38,5%	(1,0%)
Totale garanzie lorde	112.987	112.974	13	14.740	14.329	411	13,0%	12,7%	0,4%

Il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul valore lordo delle garanzie rilasciate, e migliora sensibilmente se vengono considerate le garanzie pubbliche ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁶, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹⁷ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) e i fondi regionali per l'integrazione dei fondi rischi¹⁸ impiegati.

Come si può osservare in dettaglio nelle tabelle di seguito riportate, l'indice di copertura dei complessivi crediti di firma passa dal 15,7% del 2016 al 17% del 2017. In particolare l'indice di copertura delle posizioni classificate a sofferenza è pari al 53,4%, mentre le inadempienze probabili evidenziano un tasso di copertura medio del 18,6%. Quest'ultima circostanza è da ricondursi al fisiologico turn over che si registra nelle posizioni inadempienti e alla valutazione specifica che viene fatta riguardo alla rettifica di valore, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁹, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna²⁰ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente. Le esposizioni scadute deteriorate evidenziano un indicatore di copertura netta del 13,3% (sensibilmente più rilevante rispetto al 5% del 2016), mentre il tasso di copertura delle posizioni "in bonis" si è attestato al 2,8% per effetto del modesto miglioramento registrato dal tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (cosiddetta proxy-PD) e dalla percentuale di perdita in caso di "default" (cosiddetta proxy-LGD) misurata sulla base delle perdite storicamente registrate.

¹⁶ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹⁷ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

¹⁸ "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 annualità 2015 e "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 annualità 2016.

¹⁹ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

²⁰ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2017					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Garanzie "in bonis" lorde	78.113	19.114	58.999	1.673	2,8%
Sofferenze	28.302	5.362	22.940	12.258	53,4%
Inadempienze Probabili	4.195	481	3.714	690	18,6%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.377	1.485	892	119	13,3%
Garanzie "deteriorate" lorde	34.874	7.328	27.546	13.067	47,4%
Totale complessivo	112.987	26.442	86.545	14.740	17,0%

(valori in migliaia di euro)

31/12/2016					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Garanzie "in bonis" lorde	80.664	15.046	65.618	1.902	2,9%
Sofferenze	27.426	5.155	22.271	11.792	52,9%
Inadempienze Probabili	2.317	299	2.018	573	28,4%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.567	1.324	1.243	62	5,0%
Garanzie "deteriorate" lorde	32.310	6.778	25.532	12.427	48,7%
Totale complessivo	112.974	21.824	91.150	14.329	15,7%

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati nella componente "in bonis" dagli investimenti della tesoreria aziendale in polizze di capitalizzazione, minibond e cambiali finanziarie non quotate nell'extraMot per complessivi €/mgl 6.858 e dal credito verso la Regione Autonoma della Sardegna e verso il Ministero dello sviluppo economico con riferimento alle risorse assegnate e non ancora erogate per complessivi €/mgl 5.117; la componente "in sofferenza" è costituita dai residui crediti derivanti dalle escussioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, il portafoglio dei crediti per cassa verso clientela ha subito un incremento di circa il 54,7% rispetto al 2016 nella componente "in bonis", prevalentemente per effetto dell'incremento degli investimenti di liquidità in polizze di

capitalizzazione, minibond e cambiali finanziarie per circa €/mln 1, e dell'incremento dei crediti verso la Regione Autonoma della Sardegna e verso il Ministero dello sviluppo economico con riferimento alle risorse assegnate per l'integrazione dei fondi rischi e non ancora erogate per €/mln 3.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2017	31.12.2016	Composizione %		Variazione	
			31.12.2017	31.12.2016	Assoluta	%
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	11.975	7.739	75,6%	72,4%	4.236	54,7%
Crediti clientela per cassa "deteriorati" lordi (Sofferenze)	3.868	2.947	24,4%	27,6%	921	31,2%
Totale crediti clientela per cassa	15.843	10.686	100,0%	100,0%	5.157	48,3%

In riferimento ai crediti per cassa deteriorati, si evidenzia che nel corso del 2017 sono state escusse 17 posizioni per complessivi €/mgl 1.034; di queste 3 posizioni, per complessivi €/mgl 98, sono state definite a saldo e stralcio o portate a perdita definitiva in quanto il relativo credito è stato ritenuto non più recuperabile. Sulle posizioni escusse erano state stimate rettifiche di valore per complessivi €/mgl 616.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

Per quanto attiente ai crediti per cassa verso banche si rinvia al paragrafo 2.2 "Profilo finanziario".

2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore dei crediti per cassa riguardano le sole posizioni classificate in sofferenza che come detto afferiscono alle escussioni delle garanzie rilasciate da parte delle banche e degli intermediari garantiti. Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti per cassa in sofferenza sono aumentate di circa €/mgl 622 rispetto al 2016, in particolare in conseguenza delle nuove posizioni escusse e delle rettifiche di valore dell'esercizio.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CIENTELA PER CASSA	31.12.2017	31.12.2016	Composizione %		Variazione	
			31.12.2017	31.12.2016	assoluta	%
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati" (sofferenze)	2.858	2.236	100,00%	100,00%	622	27,82%
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	2.858	2.236	100,00%	100,00%	622	27,82%

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 74% circa dei complessivi crediti per escussioni, percentuale sostanzialmente invariata rispetto al 2016, come si evince dalla tabella sotto riportata.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	11.975	7.739	4.236	-	-	-	-	-	-
Crediti clientela per cassa "deteriorate" (Sofferenze) lorde	3.868	2.947	921	2.858	2.236	622	73,9%	75,9%	(1,99%)
Totale crediti clientela per cassa	15.843	10.686	5.157	2.858	2.236	622	18,0%	20,9%	(2,89%)

Il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul valore lordo dei crediti deteriorati, mentre la valutazione viene fatta analiticamente, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici che assistono la posizione, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente.

Nella tabella di seguito riportata, l'indicatore è costruito considerando nel calcolo anche le garanzie pubbliche ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia²¹, dal

²¹ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna²² e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura).

ESCUSSIONI	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti per posizioni escusse	3.868	2.947	921	31,3%
Garanzie ricevute attivate e non ancora escusse	241	226	15	6,6%
Rischio al netto delle garanzie ricevute	3.627	2.721	906	33,3%
Rettifiche di valore su crediti da escussione	2.857	2.236	621	27,8%
Totale rischio netto per escussione	770	485	285	58,8%
Indicatore di copertura lordo	78,8%	82,2%	(3,4%)	(4,1%)

Nel corso dell'esercizio sono state escusse garanzie ricevute per €/mgl 49, riferite a quattro posizioni.

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2017 chiude con risultato negativo di €/mgl 1.028.

Dalla lettura del prospetto di conto economico riclassificato, di seguito riportato, si osserva che il "margine operativo lordo" si è attestato a €/mgl 165, facendo registrare una flessione del 54,8% rispetto al 2016, pari a €/mgl 200, influenzato negativamente in particolare dalla flessione registrata dalle commissioni nette.

Tale risultato non ha consentito alla gestione di far fronte alle rettifiche di valore imputate a conto economico e finalizzate a fronteggiare le previsioni di perdita stimate sui crediti di firma (garanzie rilasciate) e per cassa (garanzie escusse).

²² Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
			assoluta	%
MARGINE DI INTERESSE	408	437	(29)	(6,6%)
COMMISSIONI NETTE	1.567	1.759	(192)	(10,9%)
Dividendi	12		12	//
Utile da cessione o riacquisto di Attività finanziarie	0	53	(53)	(100,0%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.987	2.249	(262)	(11,6%)
Spese amministrative:	(1.890)	(1.884)	(6)	0,3%
<i>a) Spese per il personale</i>	<i>(1.312)</i>	<i>(1.241)</i>	<i>(71)</i>	<i>5,4%</i>
<i>b) Altre spese amministrative</i>	<i>(578)</i>	<i>(643)</i>	<i>65</i>	<i>(10,1%)</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(53)	(21)	(32)	152,4%
MARGINE OPERATIVO LORDO GESTIONE CARATTERISTICA	44	344	(300)	(87,2%)
Altri proventi e oneri di gestione	121	21	100	473,8%
<i>Contributo ammissione</i>	<i>30</i>	<i>23</i>	<i>7</i>	<i>30,4%</i>
<i>Altri proventi di gestione</i>	<i>115</i>	<i>4</i>	<i>111</i>	<i>2775,0%</i>
<i>Altri oneri di gestione</i>	<i>(25)</i>	<i>(6)</i>	<i>(19)</i>	<i>308,3%</i>
MARGINE OPERATIVO LORDO ANTE CONTRIBUTO	165	365	(200)	(54,8%)
Contributo RAS imputabile a conto economico	0		0	//
MARGINE OPERATIVO LORDO	165	365	(200)	(54,8%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.088)	(1.659)	571	(34,4%)
a) Attività finanziarie	(49)	(12)	(37)	308,3%
<i>Rettifiche forfettarie</i>	<i>(7)</i>	<i>(3)</i>	<i>(4)</i>	<i>133,3%</i>
<i>Riprese forfettarie</i>	<i>31</i>	<i>20</i>	<i>11</i>	<i>55,0%</i>
<i>Rettifiche analitiche</i>	<i>(101)</i>	<i>(31)</i>	<i>(70)</i>	<i>225,8%</i>
<i>Riprese analitiche</i>	<i>28</i>	<i>2</i>	<i>26</i>	<i>1.300,0%</i>
b) Altre operazioni finanziarie	(1.039)	(1.647)	608	(36,9%)
<i>Riprese forfettarie</i>	<i>231</i>	<i>260</i>	<i>(29)</i>	<i>(11,2%)</i>
<i>Rettifiche analitiche</i>	<i>(1.412)</i>	<i>(2.033)</i>	<i>621</i>	<i>(30,5%)</i>
<i>Utilizzo fondi RAS 2013/2014</i>	<i>-</i>	<i>44</i>	<i>(44)</i>	<i>(100,0%)</i>
<i>Riprese analitiche</i>	<i>142</i>	<i>82</i>	<i>60</i>	<i>73,2%</i>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(17)	(3)	(14)	466,7%
Altre rettifiche su altre attività	(59)	(88)	29	(33,0%)
<i>Riprese di valore su crediti comm.li</i>	<i>0</i>	<i>3</i>	<i>(3)</i>	<i>(100,0%)</i>
<i>Rettifiche di valore su crediti comm.li</i>	<i>(59)</i>	<i>(81)</i>	<i>22</i>	<i>(27,2%)</i>
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	(1.000)	(1.385)	385	(27,8%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28)	(16)	(12)	75,0%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.028)	(1.401)	373	(26,6%)

Più in dettaglio si può rilevare che anche nel 2017 si è registrata una flessione del risultato della gestione finanziaria nel complesso considerata, in linea con quella dell'esercizio precedente, da ricondursi in via prevalente al modesto livello dei rendimenti riconosciuti dal mercato sugli investimenti finanziari caratterizzati da bassi profili di rischio, quali sono quelli che tipicamente e per policy compongono il portafoglio del Confidi, e alla sopraggiunta scadenza di alcuni investimenti realizzati in anni precedenti sui quali erano riconosciuti rendimenti più elevati.

Inoltre, la contrazione dei volumi garantiti intervenuta negli ultimi anni e il peggioramento della qualità del portafoglio delle garanzie rilasciate, connesso tra gli altri alla incrementata rischiosità del mercato del credito hanno contribuito ad una contrazione delle commissioni nette di quasi l'11%. A questo si aggiunga che il sistema commissionale vigente non risultava più idoneo a remunerare congruamente il rischio e tutti i fattori della produzione impiegati. In tale contesto si inquadra la revisione del sistema commissionale attuata nel 2017 e che decorrerà dal 2018. Nello specifico oltre a tener conto dell'attuale struttura dei costi, il nuovo sistema commissionale prevede una remunerazione del rischio di credito calibrata su tassi di PD e LGD aziendali, a 12 mesi, misurati sulla base delle dinamiche dei rating interni assegnati alle aziende sia in fase di concessione sia successivamente, in occasione della revisione periodica.

Come richiamato in precedenza, l'effetto congiunto delle dinamiche sopra citate ha determinato la sensibile contrazione del margine di intermediazione (- 11,6%), e conseguentemente del Margine Operativo Lordo, passato da €/mgl 365 a €/mgl 165, stante la sostanziale costanza delle spese di gestione e il positivo contributo degli altri proventi e oneri di gestione.

Dall'analisi del prospetto di conto economico riclassificato riportato, si rileva che sono stati effettuati importanti accantonamenti a fronte delle perdite attese, tesi a garantire una adeguata copertura del rischio. Nel complesso le rettifiche di valore imputate a conto economico si sono attestate a €/mgl 1.579 (€/mgl 2.104 nel 2016), di cui €/mgl 1.412 riferite ai crediti di firma.

Per effetto delle succitate considerazioni - margine operativo lordo pari a €/mgl 165 e saldo negativo, pari a €/mgl 1.164, delle rettifiche/ripresе di valore per deterioramento delle attività e delle altre operazioni finanziarie, il risultato negativo dell'esercizio ammonta a €/mgl 1.028.

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Le adesioni al consorzio hanno fatto registrare una inversione del trend registrato negli ultimi anni, con un incremento del 31,6% rispetto al 2016, a confermare un ritrovato interesse imprenditoriale per il supporto che il Confidi Sardegna può offrire ai propri soci, specie in nuovi segmenti di mercato, che in precedenza non costituivano il target dell'attività commerciale del confidi e a cui, in seguito alle mutate condizioni del mercato del credito, ci si sta rivolgendo.

EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE	31.12.2017	31.12.2016	Variazione	
			Assoluta	%
Numero soci	2.419	2.291	128	5,6%
Numero adesioni	150	114	36	31,6%
Numero cancellazioni	22	26	(4)	(15,4%)
Specifica nuove adesioni:				
Numero adesioni provincia di Cagliari	54	46	8	17,4%
Numero adesioni provincia di Sassari	48	29	19	65,5%
Numero adesioni provincia di Nuoro	26	21	5	23,8%
Numero adesioni provincia di Oristano	5	3	2	66,7%
Numero adesioni con sede fuori regione	17	15	2	13,3%
Totale nuove adesioni	150	114	36	31,6%

Il patrimonio netto è costituito principalmente dal capitale sociale e dalle riserve, oltre che dal risultato economico di periodo, come riportato nel seguente prospetto. Le variazioni registrate hanno riguardato la riduzione del capitale sociale e delle riserve, in conseguenza prevalentemente del risultato economico negativo del 2016, oltre al risultato del 2017.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2017	31.12.2016	Composizione %		31.12.2017	
			31.12.2017	31.12.2016	Assoluta	%
Capitale	14.263	14.325	66,17%	63,62%	(62)	(0,43%)
Sovrapprezzi di emissione	218	197	1,01%	0,87%	21	10,66%
Riserve	7.880	9.194	36,56%	40,83%	(1.314)	(14,29%)
Riserve da valutazione	223	203	1,03%	0,90%	20	9,85%
Utile (Perdita) di esercizio	(1.028)	(1.401)	(4,77%)	(6,22%)	373	(26,62%)
Totale Patrimonio	21.556	22.518	100,00%	100,00%	(962)	(4,27%)

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore di mercato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale ad assolvere gli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate), così come disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia. In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a €/mln 5,9 sono coperti dai Fondi Propri (€/mln 21,3); il *Total capital ratio* risulta pari al 21,7%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%):

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2017	31.12.2016	Composizione		Variazioni	
			31.12.17	31.12.16	Assolute	Percentuali
Rischi di credito e di controparte	5.547	5.475	94,1%	93,5%	72	1,3%
Rischio operativo	348	378	5,9%	6,5%	(30)	(7,9%)
Totale requisiti prudenziali	5.895	5.853	100%	100%	42	0,7%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	21.326	22.305	100%	100,00%	(979)	(4,4%)
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	-	//
Capitale di classe 1 (T1)	21.326	22.305	100%	100,00%	(979)	(4,4%)
Capitale di classe 2 (T2)	1	3	-	-	(2)	(66,7%)
Totale Fondi Propri	21.327	22.308	100%	100%	(981)	(4,4%)
Eccedenza patrimoniale	15.432	16.455			(1.023)	(6,2%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	21,704%	22,865%			(1,2%)	(5,1%)
Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali)	3,618	3,811			(0,193)	(5,1%)
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	21,705%	22,865%			(1,2%)	(5,1%)
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%				
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	21,705%	22,868%			(1,2%)	(5,1%)

3. Altre informazioni

3.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il Confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

3.2 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

3.3 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

3.4 Rapporti con Parti correlate

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2017 ammontano a complessivi €/mgl 70.

I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2017 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Al 31 dicembre 2017 le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 1.431 (di cui €/mgl 600 deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 388 (di cui €/mgl 10 deliberati nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 18 (di cui nessuno deliberato nell'anno).

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

3.5 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

3.6 Sedi secondarie

Oltre alla sede centrale di Cagliari, la Società ha quattro sedi operative ubicate sul territorio regionale, a Sassari, Olbia, Nuoro, Tortolì e Oristano.

3.7 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 22 marzo 2018, non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

3.8 Nuovi principi contabili

A far data dal 1 gennaio 2018 entrerà in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS9, in sostituzione dello IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari.

L'analisi degli impatti in termini di classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, nonché di impairment, sono riportati nella nota integrativa, "parte a - politiche contabili – parte generale sez. 4 Altri aspetti - Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB", cui si rinvia.

4. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura del Confidi Sardegna.

Il contesto economico regionale vede confermata una ancora debole propensione delle imprese locali ad investire per il miglioramento della propria competitività e l'allargamento dei mercati di riferimento.

Le agevolazioni pubbliche di supporto agli investimenti, pur fruibili o di prossima emanazione, risultano accessibili quasi esclusivamente per le imprese più strutturate e che hanno già acquisito una condizione di equilibrio economico e finanziario (es.: iper e superammortamento; credito

d'imposta). Le imprese di minori dimensioni, se l'entità degli interventi di cofinanziamento bancario risultano di importo contenuto, stentano invece a riscuotere l'attenzione degli Istituti di credito a causa delle insoddisfacenti marginalità conseguibili anche con operazioni accessorie.

In tale contesto, il sistema bancario ha continuato a privilegiare le PMI caratterizzate da bassissima rischiosità e di maggiori dimensioni, nonostante le ridotte marginalità consentite da quel target di clientela. L'ammissibilità al Fondo di Garanzia per le PMI (ex L.662/96) ed in particolare il beneficio della cosiddetta "ponderazione zero", continuano a rappresentare i più rilevanti fattori discriminanti per l'accesso al credito.

Questo approccio al mercato, caratterizzato dalla esasperata ricerca del minore assorbimento patrimoniale da parte degli Istituti di Credito, continua a privilegiare l'accesso diretto alla Garanzia del Fondo per le PMI a scapito della intermediazione dei Confidi, anche in presenza di Controgaranzia Pubblica che risulta, nell'attuale regime regolamentare, di minore intensità.

Nel delineato contesto di mercato e in coerenza al profilo disegnato dalla rinnovata disciplina normativa (art. 106 TUB ai sensi delle modifiche intervenute con l'entrata in vigore del D. Lgs. 141/2010), il Confidi Sardegna si prefigge di raggiungere nei prossimi esercizi i seguenti obiettivi fondamentali:

- confermare il proprio mandato di assistenza al credito, aprendosi alle nuove opportunità riservate per legge (credito diretto e consulenza finanziaria);
- migliorare la propria capacità di interpretazione e valutazione della condizione attuale e prospettica delle imprese clienti, per meglio supportare i modelli di valutazione del merito creditizio utilizzati dalle Banche partner;
- aumentare il proprio livello di indipendenza patrimoniale e finanziaria dal sostegno pubblico;
- puntare su un sistema di rete sempre più fitto ed integrato (economie di scala e condivisione delle competenze) finalizzato al miglioramento dell'offerta.

L'obiettivo del Confidi Sardegna è quello di puntare ad accrescere ulteriormente il tasso di associazione delle PMI e del volume delle garanzie alle stesse erogate, anche intercettando le esigenze finanziarie provenienti da settori tradizionalmente non inclini all'utilizzo della garanzia consortile ma attualmente caratterizzati da una decisa fase di sviluppo, quali il settore primario, quello energetico e dell'industria di prima trasformazione.

In aggiunta alla prevalente attività di rilascio garanzia collettiva fidi e di pari passo con il crescere delle necessarie competenze, saranno incrementate, come programmato, le seguenti attività:

- a) prestazioni di garanzia a favore delle Amministrazioni Statali;
- b) prestazioni di garanzia diretta nelle diverse forme;
- c) concessione di forme diverse di finanziamento, nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia.

Nello specifico, oltre al Contratto di rete con altri Intermediari Finanziari (ex art. 106 TUB), sono operative o in fase di avviamento intese con importanti operatori nazionali e regionali, tese ad accompagnare le Aziende maggiormente strutturate verso fonti di finanziamento alternative o

complementari al tradizionale canale bancario, quali Minibond, Cambiali finanziarie e Fondi per l'Internalizzazione (SIMEST).

Il Confidi Sardegna punta ad accrescere il valore percepito della sua intermediazione sia nei confronti delle imprese che delle Banche Partner, alle quali saranno assicurati rispettivamente, consulenza finanziaria e supporto nella valutazione dei soggetti richiedenti il credito, grazie alla prossimità e alle competenze delle risorse impiegate.

Nel corso del secondo semestre 2018, con la piena attuazione della Riforma del Fondo di Garanzia per le PMI (ex L. 662/96), che come noto prevedrà una misura della Garanzia Pubblica direttamente proporzionale alla rischiosità misurata in capo all'Impresa e non più flat, potrà essere conseguita, in alcuni casi, una condizione di maggiore competitività dell'offerta di garanzia dei Confidi "rating", grazie al combinato disposto delle riassicurazioni e delle controgaranzie. Nello stesso periodo sarà affiancata all'erogazione di credito diretto, ora previsto esclusivamente nella forma del credito di firma, anche quella per cassa. Tale soluzione potrà essere prevista nel caso di finanziamenti di importo contenuto e finalizzato o quale prefinanziamento di operazioni in attesa di erogazione da parte di altri Operatori del Credito.

In tale contesto, che vede più marcata la disintermediazione dei Confidi Minori (ex art. 112 TUB), quale effetto del mancato rinnovo di numerose Convenzioni da parte dei principali player bancari, si prefigura una possibilità di sviluppo delle attività del Confidi Sardegna, che potrebbe derivare dalla definizione di accordi commerciali e di supporto tecnico con tali soggetti, soprattutto nei territori in cui le imprese rischierebbero di perdere un consolidato punto di riferimento per la gestione delle loro esigenze di natura finanziaria. L'allargamento del modello di servizio del Confidi Sardegna, che prevedrà anche una sistematica offerta di consulenza finalizzata all'ottimizzazione della finanza delle imprese associate, unitamente al potenziamento dell'Area Commerciale con il perfezionamento di contratti con agenti in attività finanziaria e società di mediazione creditizia operanti anche in altre regioni d'Italia, si ritiene possano rappresentare il volano per lo sviluppo ed il consolidamento dei programmi aziendali.

Nel contempo, un'attenzione particolare sarà dedicata alle sinergie ancora non completamente espresse in seno alla Rete Fidi Italia, alla quale il Confidi Sardegna ha aderito nel 2015, condividendo l'obiettivo di creare economie di scala in un contesto di mercato che richiede un costante aggiornamento del modello di business.

Coerentemente con gli obiettivi programmati e precedentemente descritti, si prevede che le quote di mercato del Confidi Sardegna, per volume di garanzie rilasciate e capacità di attrazione di nuovi Soci, dovrebbero tendenzialmente migliorare.

In riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010 hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

In considerazione della crisi economica e del conseguente generalizzato deterioramento del portafoglio crediti presente nel sistema e che ha interessato anche l'attività del Confidi Sardegna, si è proceduto, in funzione della percentuale di decadimento rilevata, ad attuare incisive azioni di copertura dei rischi attraverso significative rettifiche di valore, che hanno contribuito in maniera determinante al risultato negativo del 2017.

Le linee d'azione in precedenza delineate, congiuntamente al nuovo sistema commissionale, all'attesa definizione della riforma del Fondo Centrale - che dovrebbe riequilibrare l'operatività del Fondo in favore della controgaranzia destinata ai Confidi rispetto alla garanzia diretta acquisibile dal sistema bancario – e al perfezionamento degli accordi transattivi su parte del portafoglio deteriorato lasciano prevedere, già a partire dall'esercizio 2018, il conseguimento anche di un riequilibrio del profilo economico.

Al riguardo, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi - il Total capital ratio al 31 dicembre 2017 risulta pari al 21,7% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6 per cento, con un'eccedenza di Fondi propri di €/mgl 15.431 – nonché, come sopra illustrato, la potenziale capacità di reddito dello stesso.

Esaminati pertanto i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile in considerazione anche della capacità patrimoniale del Confidi di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta nonché alla sua capacità di conseguimento dell'equilibrio economico, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese Socie e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione.

Svolte quindi accurate valutazioni, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno predisposto pertanto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Conclusioni

Signori Soci,

l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da deboli segnali di ripresa, che attestano una flebile crescita del PIL, una timida ripresa della domanda interna, peraltro ancora molto debole, ed un miglioramento sul fronte occupazionale. I dati sopra esposti non certificano però l'attesa ripresa degli investimenti, dei volumi produttivi ed dei fatturati. In tale contesto il Confidi ha continuato a svolgere il suo ruolo di supporto alle imprese socie con il principale obiettivo di facilitare l'accesso delle stesse al credito bancario per soddisfare le esigenze finanziarie a sostegno dei propri processi produttivi. Tuttavia, la debolezza del quadro economico regionale, il perverso effetto derivante dalla

disintermediazione bancaria associata allo spiazzamento connesso ad un non qualificato utilizzo, da parte degli Istituti di Credito, delle forme di controgaranzia pubblica disponibili, hanno avuto anche per l'esercizio 2017 riflessi negativi sullo sviluppo dell'attività aziendale, sui profili di rischio assunto nonché sui risultati economici conseguiti, come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 espone una perdita d'esercizio pari ad Euro 1.027.516,63.

Il risultato economico sopra riportato è da ricondurre, principalmente:

- al positivo margine operativo lordo di €/mgl 165, che ha registrato una flessione rispetto al 2016;
- al saldo negativo delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e delle altre operazioni finanziarie, per un ammontare complessivo pari a €/mgl 1.088. Tale importo è riferito per €/mgl 1.513 a rettifiche dirette, imputate a conto economico, su posizioni deteriorate (€/mgl 799 riferite a posizioni classificate in sofferenza, €/mgl 569 riferite a posizioni classificate tra le inadempienze probabili e €/mgl 146 riferite a posizioni classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) e €/mgl 8 per rettifiche su posizioni classificate in bonis; per €/mgl 433 a riprese di valore (di cui €/mgl 171 riferite a posizioni deteriorate e €/mgl 262 su posizioni classificate in bonis). A ciò si aggiungono ulteriori accantonamenti e rettifiche nette sulle altre attività per €/mgl 76.

In chiusura della presente relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio del Confidi Sardegna chiuso al 31 dicembre 2017, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso e Vi proponiamo di ripianare la perdita d'esercizio, conformemente alle disposizioni di legge e di Statuto, mediante utilizzo della Riserva straordinaria LR 3/2012, sino a concorrenza del suo ammontare, pari a € 420.686,66, e per la restante parte di € 606.829,97 attraverso il ricorso alle altre Riserve (nello specifico, alla Riserva Sovraprezzo e alla Riserva azioni soci esclusi per il loro intero ammontare, nonché alla Riserva azioni gratuite per la parte residuale).

In seguito alla copertura della perdita dell'esercizio 2017, l'assetto patrimoniale risulterebbe così formato:

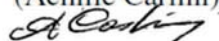
ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2017
Capitale	14.263
Sovrapprezzi di emissione	218
Riserve	6.852
Riserve da valutazione	223
Totale	21.556

Cagliari, li 22 Marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE

(Achille Carlini)



Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2017	2016
10	Cassa e disponibilità liquide	707	624
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.405.033	6.900.985
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	39.451.708	32.813.750
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	2.966.050	2.607.290
110	Attività immateriali	3.406	3.780
120	Attività fiscali	63.934	29.941
	<i>a) correnti</i>	63.934	29.941
	<i>b) anticipate</i>		
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>		
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	1.032.400	1.007.182
TOTALE ATTIVO		47.923.238	43.363.552

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		2017	2016
10	Debiti	9.539.912	4.446.913
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali:		1.378
	<i>a) correnti</i>		1.378
	<i>b) differite</i>		
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	15.966.431	15.614.820
100	Trattamento di fine rapporto del personale	456.347	395.256
110	Fondi per rischi ed oneri:	404.556	387.400
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	404.556	387.400
120	Capitale	14.262.900	14.325.000
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione	217.800	197.100
160	Riserve	7.879.648	9.194.399
170	Riserve da valutazione	223.161	202.587
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.027.517)	(1.401.301)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		47.923.238	43.363.552

CONTO ECONOMICO

Voci		2017	2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	408.602	437.201
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(948)	(556)
	Margine di Interesse	407.654	436.645
30	Commissioni attive	1.580.021	1.762.456
40	Commissioni passive	(12.893)	(3.066)
	Commissioni nette	1.567.128	1.759.390
50	Dividendi e proventi simili	11.938	
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		53.437
	a) attività finanziarie		53.437
	b) passività finanziarie		
	Margine di intermediazione	1.986.720	2.249.472
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.087.912)	(1.659.846)
	a) attività finanziarie	(49.001)	(12.552)
	b) altre operazioni finanziarie	(1.038.911)	(1.647.294)
110	Spese amministrative:	(1.890.035)	(1.884.262)
	a) spese per il personale	(1.311.659)	(1.241.307)
	b) altre spese amministrative	(578.376)	(642.955)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(50.440)	(17.729)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.745)	(2.886)
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(17.156)	(2.701)
160	Altri proventi e altri oneri di gestione	61.649	(67.695)
	Risultato della gestione operativa	(999.919)	(1.385.647)
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(999.919)	(1.385.647)
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27.598)	(15.654)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(1.027.517)	(1.401.301)
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
Utile (Perdita) d'esercizio		(1.027.517)	(1.401.301)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2017	2016
10	Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.027.517)	(1.401.301)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(4.895)	(16.892)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.469	(186.906)
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	20.574	(203.798)
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(1.006.943)	(1.605.099)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2017)													
				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni*	Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
Capitale:	14.325.000		14.325.000				22.650				(84.750)		14.262.900
Sovraprezzo emissioni	197.100		197.100				22.650				(1.950)		217.800
Riserve:	9.194.399		9.194.399	(1.401.301)							86.550		7.879.648
a) di utili	7.738.289		7.738.289	(1.401.301)							86.550		6.336.988
b) altre	1.456.110		1.456.110										1.542.660
Riserve da valutazione:	202.587		202.587									20.574	223.161
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.401.301)		(1.401.301)	1.401.301								(1.027.517)	(1.027.517)
Patrimonio netto	22.517.785		22.517.785				45.300				(150)	(1.006.943)	21.555.992

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2016)													
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve			Operazioni sul patrimonio netto				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni*		
Capitale:	14.442.450		14.442.450				17.100				(134.550)		
Sovraprezzo emissioni	182.100		182.100				17.100				(2.100)		
Riserve:	9.054.487		9.054.487	4.312							135.600		
a) di utili	7.733.977		7.733.977	4.312									
b) altre	1.320.510		1.320.510								135.600		
Riserve da valutazione:	406.385		406.385									(203.798)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	4.312		4.312	(4.312)								(1.401.301)	
Patrimonio netto	24.089.734		24.089.734				34.200				(1.050)	(1.605.099)	
												22.517.785	

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2017	2016
1. Gestione:	451.703	186.760
interessi attivi incassati (+)	243.798	234.640
interessi passivi pagati (-)		
dividendi e proventi simili (+)	9.755	
commissioni nette (+/-)	1.469.471	1.706.340
spese per il personale (-)	(1.202.337)	(1.109.204)
altri costi (-)	(697.593)	(611.625)
altri ricavi (+)	632.800	22.200
imposte e tasse (-)	(4.190)	(55.591)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(1.842.228)	2.861.231
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.498.932	2.792.291
crediti verso banche	(2.366.540)	934.487
crediti verso enti finanziari		
crediti verso clientela	(1.974.620)	(865.547)
altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	1.487.607	1.526.426
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso clientela	1.503.223	1.638.519
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
altre passività	(15.616)	(112.093)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	97.082	4.574.417

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	2017	2016
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni dividendi incassati su partecipazioni vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza vendite di attività materiali vendite di attività immateriali vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(411.571)	(660.705)
acquisti di partecipazioni acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali acquisti di rami d'azienda	(409.200) (2.372)	(658.607) (2.098)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(411.571)	(660.705)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie emissioni/acquisti di strumenti di capitale distribuzione dividendi e altre finalità	45.600	32.400
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	45.600	32.400
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(268.889)	3.946.112

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.675.766	14.729.655
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(268.889)	3.946.112
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18.406.877	18.675.766

Nota integrativa al bilancio
chiuso al 31/12/2017

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2018 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standard" - IAS "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e in conformità delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- "The Conceptual Framework for Financial Reporting";
- "Implementation Guidance", "Basis for Conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRS "Interpretations Committee" a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti gli schemi e le regole di compilazione disciplinati dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;

(f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;
- b. **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- c. **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- d. **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;
- e. **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- f. **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 22 marzo 2018 non sono intervenuti fatti di gestione ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi sui risultati aziendali descritti.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della società, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la determinazione della cosiddetta "quota rischio" dei flussi commissionali riscossi relativi alle garanzie rilasciate per le quali è previsto che le commissioni vengano corrisposte anticipatamente in un'unica soluzione;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni poste alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei connessi fondi rischi per garanzie prestate deteriorate sono significativamente influenzati dalle informazioni assunte in merito

autonomamente dal Confidi, nonché dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dagli Istituti convenzionati e dalle relative valutazioni effettuate da Confidi Sardegna che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui Confidi Sardegna si troverà ad operare.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2017

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Confidi a partire dal 1° gennaio 2017:

- Emendamento allo **IAS 7 “Disclosure Initiative”** (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l’informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un’informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamento allo **IAS 12 “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses”** (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull’iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria “Available for Sale” al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL CONFIDI AL 31 DICEMBRE 2017

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari.

I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. Sulla base delle analisi delle previsioni normative del principio, nonché delle principali fattispecie contrattuali rientranti nelle medesime, gli impatti di natura quantitativa derivanti dalla prima applicazione sono in corso di stima, ancorché gli stessi non risultino significativi.

- Versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments** emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016. Il principio sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari ed apporta significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:
 - alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
 - al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("impairment") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
 - al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

In considerazione della rilevante portata delle modifiche introdotte dal nuovo principio, la Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società cui il Confidi Sardegna ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo – in accordo con l'associazione di categoria di riferimento (Federconfidi/IGI) e in collaborazione con alcune società di consulenza - e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza.

Il progetto in esame vede il coinvolgimento di 29 Confidi iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all'incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi "vigilati" in Italia) e risulta articolato in due "cantieri", rispettivamente "Classificazione e Misurazione" e "Impairment", in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

Per ciò che attiene al cantiere "Classificazione e Misurazione", in particolare, il Confidi ha provveduto a svolgere le analisi strumentali alla definizione dei modelli di business al fine di guidare la classificazione delle proprie attività finanziarie in sede di prima applicazione (FTA), nonché a regime. A questo proposito, in considerazione dell'operatività prevalentemente "monoprodotto" svolta dalla Società, la scelta dei modelli di gestione compiuta dall'organo amministrativo ha prodotto in sede di prima applicazione (FTA) un modesto allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39. Le riclassifiche operate peraltro non hanno prodotto significativi impatti sul patrimonio netto del Confidi in sede di prima applicazione (FTA), data la irrilevanza delle stesse in termini di modifiche ai criteri di valutazione previsti dai due principi contabili (IAS 39 e IFRS 9).

Per ciò che attiene al cantiere "Impairment", lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging") e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (expected credit losses).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva");
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni *forward-looking* sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (*lifetime*).

Con particolare riferimento all'ambito dello staging delle esposizioni creditizie, in luogo della costruzione di un sistema di staging e impairment personalizzato (basato sul sistema di rating interno impiegato, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni), si è ritenuto di adottare, almeno inizialmente, il sistema condiviso che prevede, ai fini dello staging di ricorrere, al momento, all'utilizzo esclusivo dei c.d. "backstop criteria" previsti dal principio contabile, a loro volta integrati da ulteriori indicatori di anomalia opportunamente selezionati, non potendosi verificare in altro modo (ad esempio attraverso il

confronto tra rating di accettazione e rating alla data di valutazione) il “significativo aumento del rischio di credito”. Tale scelta deriva dal fatto che la maggior parte dei Confidi aderenti al progetto non dispone di sistemi di misurazione e valutazione di rischio delle controparti integrati tra la fase di origination e quella di monitoraggio andamentale, e avendo optato per l’adesione al progetto di sistema non ci si è voluti discostare da quanto definito collettivamente prendendo a riferimento il portafoglio complessivo composto dall’insieme di tutte le esposizioni dei Confidi che hanno aderito al progetto di categoria (portafoglio “pooled”): ciò al fine di irrobustire le serie storiche a disposizione ed incrementare l’attendibilità delle stime prodotte.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare – limitatamente ai titoli governativi – per la cosiddetta “low risk exemption”, consistente nel mantenimento in “stage 1” (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell’emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a “Investment Grade”. Per i titoli di debito non appartenenti al comparto governativo, è stato invece definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell’emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia predeterminata dal Confidi in considerazione del rating assegnato alla rilevazione iniziale dello strumento (ovvero comporti la riconduzione dell’emissione nella classe “speculative grade”), determina l’assegnazione automatica dello strumento allo “stage 2”.

Per quanto attiene al procedimento di calcolo dell’impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell’ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell’ammontare dell’esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

La realizzazione degli interventi sui “cantieri” della Classificazione e Misurazione e dell’Impairment ha consentito al Confidi di operare una stima degli impatti attesi dalla prima applicazione del principio contabile internazionale sulla consistenza e sulla composizione del patrimonio netto contabile, nonché su quello valido ai fini di vigilanza (fondi propri).

A questo proposito, si fa presente che gli effetti stimati sono riconducibili:

- Alla riclassifica delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito dal portafoglio [IAS 39] delle “attività finanziarie disponibili per la vendita” al portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, e alla riclassifica delle attività finanziarie rappresentate da polizze di capitalizzazione dal portafoglio [IAS 39] dei “Crediti” al portafoglio delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” con impatto a conto economico; per effetto di tali riclassifiche è necessario adeguare il valore delle predette attività in contropartita alla Riserva da FTA per un importo pari a circa €/mgl. 50.

- Alla necessità di rideterminare le rettifiche di valore complessive sulle esposizioni creditizie in essere al 1° gennaio 2018 per riflettere il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9. Nello specifico, la predetta rideterminazione scaturisce:
 - dalla ripartizione del complessivo portafoglio *performing* negli stadi 1 e 2 in ragione del grado di rischio di ciascun rapporto esaminato e alla conseguente necessità di predisporre una stima delle perdite attese *lifetime* per la quota parte del portafoglio allocata nello stage 2 (circa €/mgl. 200);
 - dalla ricalibrazione dei parametri di perdita per le esposizioni scadute deteriorate;
 - dalla inclusione delle stime di perdita sugli impegni a rilasciare garanzie;
 - dalla inclusione nelle stime di perdita (sia a 12 mesi che *lifetime*) delle informazioni di tipo *forward-looking* correlate all'andamento atteso del ciclo economico.

Tutto ciò premesso, l'impatto complessivo delle rettifiche di valore stimate dal Confidi sulla base del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2018 sul portafoglio di esposizioni creditizie in essere a tale data si ragguaglia a circa €/mgl. 100, con un impatto meno che significativo sui fondi propri.

Si rileva peraltro che il Confidi, nell'ambito del gruppo di lavoro, sta proseguendo nelle attività di rifinitura e affinamento di alcuni elementi che concorrono alla definizione del nuovo modello di impairment.

Per ciò che attiene al profilo di adeguatezza patrimoniale, si stima che a seguito della rilevazione degli impatti da FTA dinanzi descritti, i fondi propri del Confidi risulteranno complessivamente ridotti di circa €/mgl. 150 (inferiore all'1%), conseguentemente il coefficiente di CET 1 non subirà modificazioni significative. In proposito, si ricorda che, stante la scelta di adottare il regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395 limitatamente al cosiddetto "approccio statico", gli effetti negativi in precedenza riportati e connessi all'applicazione della nuova disciplina dell'impairment (gli unici ammessi nel perimetro di applicazione del citato regime transitorio), per tutto il 2018 saranno ridotti di una misura pari al 95% (che diventa 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) e ciò permetterà al Confidi di beneficiare di un minor impatto sul coefficiente di CET 1 (rispetto a quello misurato in regime "ordinario").

- **Principio IFRS 16 – Leases** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo

con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “low-value assets” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un’applicazione anticipata, solo per le Società che hanno già applicato l’IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. L’adozione di tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Confidi.

- Documento “**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**” (pubblicato in data 12 settembre 2016). Per le entità il cui business è costituito in misura predominante dall’attività di assicurazione, le modifiche hanno l’obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall’applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell’attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie. L’adozione di tali emendamenti non comporterà effetti sul bilancio del Confidi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.
L’obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un’entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un’applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l’IFRS 9 – *Financial Instruments* e l’IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.
- Emendamento all’**IFRS 2 “Classification and measurement of share-based payment transactions”** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

- Documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**”, pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*, IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. La maggior parte delle modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.
- Interpretazione **IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration”** (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L’interpretazione ha l’obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un’entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L’IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018.
- Emendamento allo **IAS 40 “Transfers of Investment Property”** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un’entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c’è l’evidenza che si sia verificato un cambiamento d’uso dell’immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un’entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo **IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments**. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito.
Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l’entità pagherà o recupererà l’importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d’informativa ma sottolinea che l’entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all’incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.
La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata.
- Emendamento all’**IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation** (pubblicato in data 12 ottobre 2017). Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test “SPPI” anche nel caso in cui la “*reasonable additional compensation*” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “*negative compensation*”

per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Emendamento allo **IAS 28 “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures”** (pubblicato in data 12 ottobre 2017)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Documento “**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**”, pubblicato in data 12 dicembre 2017 (tra cui IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation*, IAS 12 *Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity*, IAS 23 *Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation*) che recepisce le modifiche apportate ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- Emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 “Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”** (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.
- Principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** (pubblicato in data 30 gennaio 2014) che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 13 maggio 2010, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n. 59 relativamente al periodo 2010 - 2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle principali voci dello stato patrimoniale.

Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati.

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli di debito, titoli di capitale e certificati di partecipazione in OICR che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazione in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni di acquisto o di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

La cancellazione alla scadenza o in seguito a operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono i relativi ricavi e costi.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate ("regular way") vengono contabilizzate per "data di regolamento". Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento. I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli anzidetti sono valutati in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 1.4). In particolare:

- a) il "fair value" dei titoli quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dalle relative quotazioni di chiusura;
- b) il "fair value" degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di titoli simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguagliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo disponibile per la vendita, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

Gli interessi attivi ed i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da

valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2 - Crediti

Sezione 2.1 - Crediti per cassa

2.1.1. Criteri di classificazione

In questa voce sono classificati tutti i crediti per cassa qualunque sia la loro forma contrattuale verso banche, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie dalla stessa rilasciate. Vi rientrano anche attività finanziarie e titoli di debito non quotati con scadenza predeterminata che la Società non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure conservare necessariamente sino al loro termine di scadenza.

2.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, prezzo di acquisto, importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate), rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate ("regular way") vengono contabilizzate per "data di regolamento". Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento.

La cancellazione dei crediti a seguito di operazioni di cessione avviene alla data di regolamento. I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti ceduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti sono sottoposti ad "impairment test" se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'"impairment test" contempla, in particolare:

- a) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired"), e stimate le perdite relative;
- b) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali sui crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l'avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell'affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti che non sono in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e per i quali la Società ritiene pertanto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, essi possano soddisfare pienamente (in linea capitale e/o interessi) tali obbligazioni e sempre che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una

categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi.

I crediti deteriorati sorgono generalmente a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Per ciascuno di questi crediti viene stimata la perdita attesa e il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

I crediti "in bonis" sono sottoposti, ove rilevante, a valutazioni collettive o di portafoglio, raggruppando quelle operazioni e quei debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestino comportamenti simili in termini di capacità di rimborso. La valutazione avviene considerando i profili di rischiosità delle varie categorie omogenee di crediti che compongono il portafoglio complessivo, le indicazioni desumibili da analisi storiche nonché ogni altro elemento informativo osservabile alla data della valutazione medesima.

Per ciascun insieme omogeneo selezionato di crediti "in bonis" vengono determinati su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) nonché la percentuale di perdita in caso di default (proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione per ciascuna classe omogenea di crediti si ragguaglia al prodotto tra il suo valore complessivo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

2.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o quando si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sulla attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero e a parità di condizioni, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

Sezione 2.2 - Garanzie rilasciate

2.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

2.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni rimosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione di competenza degli esercizi successivi e contabilizzata *pro rata temporis* (IAS 18) o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente, in sede di predisposizione del bilancio, la Società valuta se è necessario effettuare degli accantonamenti (come previsto dallo IAS 37) e, in caso positivo, l'importo iscritto tra le passività viene adeguato all'importo dell'accantonamento, con contropartita a conto economico. Tale valutazione viene effettuata sulla scorta di procedimenti simili a quelli applicati ai crediti per cassa.

Le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis". Per le varie categorie di esposizioni si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella

stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati. Ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in base al tasso medio di decadimento verso una peggiore qualità creditizia e al tasso di perdita storicamente registrato su posizioni di rischio simili (proxy-LGD);

- relativamente alle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (cosiddetta proxy-PD), nonché la percentuale di perdita in caso di "default" (cosiddetta proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il suo valore nominale complessivo netto, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD; il valore delle relative perdite attese esprime l'eventuale maggior valore tra il rischio stimato sulle garanzie stesse secondo quanto previsto dallo IAS 37 e dallo IAS 39 ed accantonato con contropartita conto economico, rispetto al valore della quota parte delle commissioni riscontate in base al pro-rata temporis (IAS 18).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, non viene presa in considerazione la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore attuale degli stessi, poiché è ragionevole ritenere non significativo e trascurabile l'effetto netto connesso al processo di capitalizzazione dei flussi finanziari relativi alle escussioni attese alla data futura di presumibile pagamento, rispetto al processo di attualizzazione delle perdite attese sulle stesse alla data di bilancio.

2.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse, che rappresentano il "fair value" all'iscrizione della garanzia, devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore dei finanziatori delle imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le "quote rischio" e le "quote monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

3 - Attività materiali

3.1. Criteri di classificazione

La voce include esclusivamente beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi.

3.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Alla data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (1.1.2009), in ossequio a quanto prescritto dall'IFRS 1, la società ha adottato per la valutazione dell'immobile di proprietà quale "sostituto del costo", il fair value dello stesso, come risultante da perizia esterna, ritenendolo rappresentativo del costo presunto ("fair value as deemed cost"). Successivamente alla data di prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il criterio di valutazione di tali immobili è quello del costo.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

3.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

3.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

4 - Attività immateriali

4.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, il "software". Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- i) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- ii) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;

- iii) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5 - Fiscalità corrente e differita

5.1. Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

5.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

5.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

6 - Debiti

6.1. Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società (diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value"), qualunque sia la loro forma contrattuale, verso banche, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- i) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- ii) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

6.3. Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 6.4).

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

7 – Trattamento di Fine Rapporto del personale

7.1. Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

7.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a

fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

7.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

8 - Fondi per rischi e oneri

8.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

8.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare i fondi destinati a fronteggiare le vertenze legali della Società.

8.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9.- Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value.

In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica.

Fondi di Investimento

Confidi Sardegna ha sottoscritto quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, nello specifico: "Fondo Immobiliare per l'Housing sociale della Regione Sardegna", fondo comune di investimento a compartimenti multipli denominato "AZ MULTI ASSET" comparto "BTPORTFOLIO ed "ETICA RENDITA BILANCIATA".

Le predette quote sono classificate come Livello 1 nel caso i fondi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, esse sono classificate come **Livello 2** o **Livello 3** e sono valutate attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- investimenti in polizze assicurative, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative.
- quote di partecipazione in fondi comuni di investimento.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input

significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2017 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.999	1.123	283	4.405
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	2.999	1.123	283	4.405
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricondotte al livello 1 fanno riferimento:

- per €/mgl 1.006 (2.149 nel 2016) a titoli di debito emessi dallo Stato Italiano;
- per €/mgl 1.993 (1.945 nel 2016) a titoli di debito emessi da Unicredit.

Con riferimento alle anzidette fattispecie il fair value è stato determinato in misura pari ai prezzi di quotazione osservati sui mercati attivi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricondotte al livello 2 fanno riferimento:

- per €/mgl 102 (101 nel 2016) ad una cambiale finanziaria sottoscritta nel 2017;
- per €/mgl 1.021 (1.024 nel 2016) a quote di partecipazione in fondi comuni di investimento aperti.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricondotte al livello 3 fanno riferimento:

- per €/mgl 114 (112 nel 2016) a titoli di capitale valutati al costo;
- per €/mgl 169 (57 nel 2016) a quote di partecipazione in fondi comuni di investimento chiusi.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			169			
2. Aumenti			123			
2.1 Acquisti			123			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			9			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			9			
4. Rimanenze finali			283			

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state richiamate dall'emittente e versate parte delle quote sottoscritte nell'esercizio 2014 del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Chiuso, riservato ad investitori qualificati, denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna", per un ammontare di €/mgl 121. Le quote sottoscritte e non ancora richiamate dall'emittente ammontano a €/mgl 313.

Nel corso dello stesso esercizio è stata acquisita una quota di partecipazione azionaria della società consortile Rete Fidi Liguria, nello specifico sono state sottoscritte e versate n.1000 azioni del valore nominale di € 1, per un ammontare complessivo di € 1.000. Sono inoltre stati versati € 1.000 nel fondo patrimoniale comune Rete Fiditalia.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2017				31-12-2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	39.452			39.395	32.814			32.734
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	39.452			39.395	32.814			32.734
1. Debiti	9.540			9.540	4.447			4.447
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9.540			9.540	4.447			4.447

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche, enti finanziari e clientela, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31-12-2017	31-12-2016
Denaro e disponibilità liquide	1	1
Assegni circolari	-	-
Totale	1	1

Il saldo cassa ammonta ad Euro 706,55.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	2.999	102		4.094	1.614	
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	2.999	102		4.094	1.614	
2. Titoli di capitale e quote OICR		1.021	283		1.024	169
di cui: valutati al costo			114			112
3. Finanziamenti						
Totale	2.999	1.123	283	4.094	2.638	169

I titoli di debito sono rappresentati da titoli di Stato e obbligazioni bancarie emesse da Istituti di Credito convenzionati e, in via residuale, da cambiali finanziarie, detenuti per l'investimento della liquidità aziendale.

I titoli di capitale (€/mgl 114) sono rappresentati da quote di partecipazione non rilevanti al capitale sociale di alcune società (Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, Sarda Factoring S.p.a., Intergaranzia Italia S.c.a.r.l. - I.G.I.; Rete Fidi Liguria) e dalla quota di partecipazione al fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia" costituita nel 2015.

Le quote di O.I.C.R. (€/mgl 1.191) sono rappresentate dalle quote del fondo comune di investimento denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" per €/mgl 170 (le quote sottoscritte e non ancora richiamate dall'emittente ammontano a €/mgl 313), dalle quote del fondo comune di investimento denominato "AZ MULTI ASSET"- Comparto "BTPORTFOLIO" per €/mgl 509 e dalle quote del fondo comune di investimento denominato "ETICA RENDITA BILANCIATA" per €/mgl 512.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	1.005	2.148
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.043	3.308
d) Enti finanziari	1.255	1.143
e) Altri emittenti	102	302
Totale	4.405	6.901

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31-12-2017				Totale 31-12-2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	22.101			22.101	22.355			22.355
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito	4.361			4.361	2.005			2.005
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito	4.361			4.361	2.005			2.005
4. Altre attività								
Totale	26.462			26.462	24.360			24.360

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31-12-2017						Totale 31-12-2016					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acqui- stati	Altri					Acqui- stati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	5					5	5					5
Totale	5					5	5					5

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31-12-2017						Totale 31-12-2016					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acqui- stati	Altri					Acqui- stati	Altri			
1. Finanziamenti	6.149		1.011			7.104	5.678		711			6.309
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	6.149		1.011			7.104	5.678		711			6.309
			1.011			1.011			711			711
2. Titoli di debito	709					709						
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	709					709						
3. Altre attività	5.117					5.117	2.061					2.061
Totale	11.975		1.011			12.930	7.739		711			8.370

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce 1.7 Altri finanziamenti, nella componente "bonis", accoglie la somma investita in alcune polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società di assicurazione.

Nella componente "deteriorati - altri", invece, sono esposti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni subite, al netto delle rettifiche di valore specifiche (valore lordo €/mgl 3.868, rettifiche di valore €/mgl 2.857).

La voce 2.2 Altri titoli di debito accoglie per €/mgl 252 una cambiale finanziaria e per €/mgl 457 un'obbligazione a breve termine, titoli sottoscritti nel 2017.

La voce altre attività accoglie il credito vantato nei confronti:

- della Regione Autonoma della Sardegna per contributi assegnati e non ancora erogati a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015" per €/mgl 1.950 e sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura" ex L.R. 31/2016 per €/mgl 832;

- del Ministero dello Sviluppo Economico per contributi assegnati, e non ancora erogati, con Decreto del 3 gennaio 2017 - in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014) - per la costituzione di un apposito fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate, per €/mgl 2.335.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31-12-2017						Totale 31-12-2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					268	252					242	226
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					268	252					242	226
- Derivati su crediti												
Totale					268	252					242	226

VE=valore di bilancio delle esposizioni

VG=fair value delle garanzie

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100**10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Attività di proprietà	2.966	2.607
a) terreni		
b) fabbricati	2.898	2.587
c) mobili	55	12
d) impianti elettronici		
e) altre	13	8
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2.966	2.607

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.662	113		135	2.910
A.1 Riduzioni di valore totali nette		75	101		127	303
A.2 Esistenze iniziali nette		2.587	12		8	2.607
B. Aumenti		350	50		9	409
B.1 Acquisti			50		9	59
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		350				350
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		39	7		4	50
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		39	7		4	50
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		2.898	55		13	2.966
D.1 Riduzioni di valore totali nette		114	108		132	354
D.2 Rimanenze finali lorde		3.012	163		145	3.320
E. Valutazione al costo						

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	3		4	
- generate internamente				
- altre	3		4	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	3		4	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	3		4	
Totale		3		4

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	4
B. Aumenti	2
B.1 Acquisti	2
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	3
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	3
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	3

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31-12-2017	31-12-2016
Credito IRES esercizio in corso	45	30
Credito IRAP esercizio in corso	19	
Totale	64	30

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	31-12-2017	31-12-2016
Crediti verso soci	872	883
Credito d'imposta da conversione eccedenza ACE (IRAP)	68	-
Fornitori c/anticipi e n.c. da ricevere	29	69
Crediti diversi	25	27
Altre attività	21	7
Risconti attivi	13	16
Depositi cauzionali	4	5
Totale	1.032	1.007

I crediti verso soci sono riferiti ai crediti vantati nei confronti dei soci a fronte delle somme dovute per le attività svolte, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate, e in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento e momento della riscossione.

Nel complesso si ritiene che i crediti di cui sopra concludano il loro ciclo finanziario non oltre 18 mesi.

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti			9.540			4.447
Totale			9.540			4.447
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			9.540			4.447
Totale Fair value			9.540			4.447

Nella presente voce sono classificati i Fondi di terzi in amministrazione rappresentati:

- dal Fondo antiusura ex L. 108/96;
- dai fondi concessi dalla Regione Autonoma della Sardegna per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi (Fondo Unico, Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli);
- dai fondi assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto del 3 gennaio 2017 per la costituzione di un apposito fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate.

Il Fondo antiusura ex L. 108/96, pari a complessivi Euro 1.030.765, è costituito per Euro 765.523 dai versamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dai proventi netti maturati ed al netto delle escussioni subite, e per Euro 265.242 dal versamento eseguito originariamente dal Confidi. Tali fondi sono destinati a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi.

I fondi erogati dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, ammontano per l'annualità 2013 a Euro 2.047.090, per l'annualità 2014 ad Euro 854.864. Tali fondi, quasi integralmente utilizzati, sono destinati, come specificato dalle Direttive di Attuazione¹, alla concessione di garanzie; al fine di liberare risorse per la concessione di ulteriori garanzie, i fondi rischi

¹ Approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3/16 del 31/12/2014 e modificate con la delibera della Giunta Regionale n. 14/25 del 8.4.2015.

possono essere inoltre utilizzati per gli accantonamenti prudenziali, per ciascun esercizio di competenza economica, nel rispetto dei principi contabili del codice civile e della normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015, la Regione Autonoma della Sardegna ha inoltre assegnato:

- per l'annualità 2015 Euro 1.655.402 interamente erogati alla fine del 2016, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 514.186 di cui la parte utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdite ammonta ad euro 86.831 (come da tabella 9.1);
- per l'annualità 2016 Euro 1.404.040² interamente erogati nel 2017 e non ancora impegnati.
- per l'annualità 2017 Euro 1.950.223³ non ancora erogati. Tali risorse, in ottemperanza al disciplinare di attuazione, non sono state utilizzate.

Per l'annualità 2016 la Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato al Confidi Sardegna Euro 398.854⁴ a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016. Tali risorse sono state interamente erogate, di tali fondi la quota impegnata nell'anno per la concessione di garanzie ammonta ad euro 213.709.

Nell'esercizio 2017 la Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato al Confidi Sardegna Euro 831.498⁵ a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura", ex L.R. 31/2016. Tali risorse non sono state ancora erogate.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31-12-2017	31-12-2016
Fondi rischi per garanzie prestate deteriorate	13.067	12.427
Fondi rischi per garanzie prestate in bonis	1.672	1.902
F.do rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico anno 2015 L.R. 14/2015	87	-
Risconto sul costo delle garanzie prestate (quota monitoraggio)	636	691
Fornitori	143	260
Debiti verso dipendenti	99	78
Anticipi su commissioni	76	65
Istituti previdenziali	54	60
Debiti tributari diversi	43	52
Altri debiti	40	31
Debiti verso amministratori	40	43
Commissioni sospese su erogazioni a SAL	5	3
Debiti verso soci	4	3
Totale	15.966	15.615

² Determinazione n. 837/42388 del 30.12.2016 parzialmente rinnovata con determinazione 27961/20 del 31.01.2017.

³ Determinazione n. 26104/522 del 18/12/2015.

⁴ Determinazione n. 11201/403 del 25.07.2016 e determinazione n. 20120/728 del 15.12.2016.

⁵ Determinazione n. 23014/846 del 18/12/2017.

Si precisa che il Fondo rischi per garanzie deteriorate, pari a €/mgl 13.067, include per complessivi €/mgl 2.838 (di cui €/mgl 2.016 con riferimento all'annualità 2013 e €/mgl 822 con riferimento all'annualità 2014) i contributi assegnati dalla Regione Autonoma della Sardegna al Confidi per l'integrazione dei fondi stessi, conformemente a quanto disposto dalle Direttive di Attuazione⁶ della L.R. 3/2008 art. 7, c. 47 come integrata dalla L.R. 7 1/2009, art. 4, c. 3. Infatti la direttiva di attuazione specifica che: *"Al fine di liberare risorse per la concessione di ulteriori garanzie, i fondi rischi possono essere utilizzati per gli accantonamenti prudenziali, per ciascun esercizio di competenza economica, nel rispetto dei principi contabili del codice civile e della normativa di vigilanza di Banca d'Italia"*. In tal modo i minori accantonamenti che gravano sul conto economico dell'esercizio consentiranno, indirettamente, di concedere ulteriori nuove garanzie aventi i requisiti richiesti dalla stessa normativa regionale.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A. Esistenze iniziali	395	336
B. Aumenti	67	79
B.1 Accantonamento dell'esercizio	62	62
B.2 Altre variazioni in aumento	5	17
C. Diminuzioni	6	20
C.1 Liquidazioni effettuate	6	20
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	456	395

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili relativi al TFR secondo lo IAS 19 per l'anno 2017.

⁶ Approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3/16 del 31/12/2014 e modificate con la delibera della Giunta Regionale n. 14/25 del 8.4.2015.

	31-12-2017
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio 2017	395
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	57
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	5
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	-
Utilizzi	(6)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	5
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre 2017	456
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre 2017	456

L'ammontare al 31 dicembre 2017 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari a €/mgl 413.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	31-12-2017	31-12-2016
Fondo per contenzioso tributario	106	104
Fondo controversie Istituti di credito	280	280
Altri fondi	18	3
Totale	404	387

Il Fondo per contenzioso tributario si riferisce ad un contenzioso con Equitalia S.p.a. per una cartella esattoriale che ha visto Confidi Sardegna vincere i primi due gradi di giudizio. Il ricorso per Cassazione promosso da Equitalia nel 2011 è ad oggi ancora pendente.

Il Fondo controversie Istituti di credito accoglie l'accantonamento fatto a fronte di una probabile controversia con un Istituto di Credito in riferimento alla contestazione di una posizione originariamente garantita e attualmente non più in essere.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	31-12-2017	31-12-2016
A. Esistenze iniziali	387	384
B. Aumenti	17	3
B.1 Accantonamento dell'esercizio	17	3
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzi		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	404	387

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	31-12-2017	31-12-2016
1. Capitale	14.263	14.325
1.1 Azioni ordinarie	14.263	14.325
1.2 Altre azioni (da specificare)		

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

	31-12-2017	31-12-2016
1. Sovraprezzi di emissione	218	197
1.1 Sovraprezzi su nuove emissioni	218	197
1.2 Sovraprezzi di emissione su Altre azioni		

12.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	14.263	B,C	100		
Sovraprezzo emissioni	218	A,B	100		
Riserve	7.880	A,B	100		
• di Utili					
- riserva legale	5.916	A,B	100		
- riserva straordinaria	421	A,B	100	1.401	
• di Capitale					
- riserva statutaria	1.543	A,B	100		
Altre riserve	223				
- riserva di rivalutazione immobili	272	A,B	100		
- riserva AFS	(2)				
- riserva da utili/perdite attuariali	(47)				
Totale	22.584		100		
Quota non distribuibile	22.584				
Residuo quota distribuibile					

* Relative agli esercizi 2015, 2016 e 2017

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione soci

Il bilancio al 31 dicembre 2017 espone una perdita d'esercizio pari ad €/mgl 1.028, che conformemente alle disposizioni di legge e di Statuto, si propone di coprire mediante utilizzo delle riserve disponibili, in dettaglio:

- della Riserva straordinaria sino a concorrenza del suo ammontare, pari a €/mgl 421;
- delle Riserve statutarie per la restante parte di €/mgl 607.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	82			82	122
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti	56	270		326	315
5.1 Crediti verso banche	50	99		149	174
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela	6	171		177	141
6. Altre attività	x	x			
7. Derivati di copertura	x	x			
Totale	138	270		408	437

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Debiti verso banche		x			
2. Debiti verso enti finanziari		x			
3. Debiti verso clientela		x	(1)	(1)	(1)
4. Titoli in circolazione	x				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività	x	x			
8. Derivati di copertura	x	x			
Totale			(1)	(1)	(1)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissione attive"

Dettaglio	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. garanzie rilasciate	1.580	1.762
5. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. servizi di incasso e pagamento		
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. altre commissioni		
Totale	1.580	1.762

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. garanzie ricevute	(3)	(3)
2. distribuzione di servizi da terzi	(10)	
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni		
Totale	(13)	(3)

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50

3.1 - Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		12		-
3. Attività finanziarie valutate al fair value				
4. Partecipazioni				
Totale		12		-

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 - Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/ Componenti reddituali	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	-		-	53		53
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	-		-	53		53
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	-		-	53		53

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche		(8)		31	23	17
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti		(8)		31	23	17
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(101)		29		(72)	(29)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	(101)		29		(72)	(29)
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	(101)		29		(72)	(29)
Totale	(101)	(8)	29	31	(49)	(12)

Le riprese di valore specifiche scaturiscono per un importo pari a €/mgl 1 dall'effetto del mero passaggio del tempo, per €/mgl 28 da valutazione.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(1.412)		142	231	(1.039)	(1.647)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(1.412)		142	231	(1.039)	(1.647)

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Personale dipendente		(1.177)	(1.105)
a) salari e stipendi		(879)	(805)
b) oneri sociali		(208)	(209)
c) indennità di fine rapporto		(2)	(2)
d) spese previdenziali		(3)	(3)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		(61)	(60)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		(4)	(4)
- a contribuzione definita		(4)	(4)
- a benefici definiti			
h) altre spese		(20)	(21)
2. Altro personale in attività			(5)
3. Amministratori e Sindaci		(135)	(132)
4. Personale collocato a riposo			
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende			
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società			
Totale		(1.312)	(1.241)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-2017	31-12-2016
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	6	6
Restante personale	16	16
Totale	23	23

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31-12-2017	31-12-2016
Servizi e consulenze professionali	(219)	(272)
Spese di gestione uffici	(85)	(100)
Software e consulenze informatiche	(66)	(63)
Spese diverse	(61)	(64)
Contributi associativi, imposte e tasse	(52)	(41)
Spese di manutenzione e utilizzo beni di terzi	(42)	(43)
Informazioni e servizi commerciali	(30)	(25)
Altri servizi generali	(21)	(20)
Spese di promozione e rappresentanza	(3)	(15)
Totale	(579)	(643)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2017 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi*
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	26
Altre attestazioni	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	1
Totale			27

* I dati sono al netto dell'IVA e delle spese.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120**10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2017)**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(50)			(50)
1.1 di proprietà	(50)			(50)
a) terreni				
b) fabbricati	(39)			(39)
c) mobili	(7)			(7)
d) strumentali				
e) altri	(4)			(4)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	(50)			(50)

10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" (2016)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(18)			(18)
1.1 di proprietà	(18)			(18)
a) terreni				
b) fabbricati	(10)			(10)
c) mobili	(4)			(4)
d) strumentali				
e) altri	(4)			(4)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	(18)			(18)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2017)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(3)			(3)
2.1 di proprietà	(3)			(3)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(3)			(3)

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2016)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(3)			(3)
2.1 di proprietà	(3)			(3)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(3)			(3)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	31-12-2017	31-12-2016
Accantonamento per contenzioso tributario	(2)	(3)
Altri accantonamenti	(15)	-
Totale	(17)	(3)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

	31-12-2017	31-12-2016
Credito d'imposta da eccedenza ACE	106	-
Contributi soci su spese pratica	30	22
Recuperi di spese	7	2
Altre sopravvenienze attive	2	1
Riprese su crediti da commissioni	-	3
Altri proventi di gestione	-	1
Totale	145	29

14.2 - Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	31-12-2017	31-12-2016
Sopravvenienze passive	(13)	(3)
Altri oneri di gestione	(11)	(4)
Rettifiche su crediti da commissioni	(59)	(90)
Totale	(83)	(97)

Le rettifiche su crediti da commissioni afferiscono a commissioni dovute da imprese attualmente classificate a sofferenza e giudicate non recuperabili.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Imposte correnti	(28)	(26)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		10
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(28)	(16)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31-12-2017	31-12-2016
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.028)	(1.386)
IRES		
Tasso teorico applicabile	24,0%	27,5%
Imposte teoriche	-	-
Maggior IRES per variazioni in aumento	12	12
IRES risparmiata per attribuzione a riserve indivisibili	-	-
Riduzione IRES per minor imponibile da agevolazione ACE	(12)	(12)
IRAP	(28)	(16)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	(28)	(16)

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12- 2017	Totale 31-12- 2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						1.580	1.580	1.762
- di natura commerciale						36	36	5
- di natura finanziaria						1.544	1.544	1.757
Totale						1.580	1.580	1.762

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31-12-2017	Importo 31-12-2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	55.028	52.392
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	55.028	52.392
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	39.216	45.236
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	39.216	45.236
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.446	163
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	3.446	163
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	320	442
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari	320	442
i) a utilizzo certo	320	442
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	207	184
7) Altri impegni irrevocabili	10.072	7.251
a) a rilasciare garanzie	10.072	7.251
b) altri		
Totale	108.289	105.668

Nel complesso il valore delle garanzie rilasciate ammonta ad €/mgl 112.987 lordi, a fronte delle quali sono state appostate €/mgl 14.740 di rettifiche di valore. Nel dettaglio:

- In bonis: valore lordo €/mgl 78.113, rettifiche di valore €/mgl 1.673;
- Sofferenze: valore lordo €/mgl 28.302, rettifiche di valore €/mgl 12.258;
- Inadempienza Probabili: valore lordo €/mgl 4.195, rettifiche di valore €/mgl 690;

- Scaduti Deteriorati: valore lordo €/mgl 2.377, rettifiche di valore €/mgl 119.

Tra le garanzie di cui sopra €/mgl 558 sono state rilasciate a valere su due fondi monetari che coprono le prime perdite, ammontanti a €/mgl 236 (rettifiche di valore €/mgl 29). Tali garanzie trovano rappresentazione nella successiva tabella D.6.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi verso Enti finanziari sono rappresentati:

- per €/mgl 313, dalle quote del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" sottoscritte nel 2014 e non ancora richiamate dall'emittente.
- per €/mgl 7 dalla quota non ancora versata del fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia", costituita nel corso del 2015.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	3.868	2.857	1.011	2.947	2.236	711
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	3.868	2.857	1.011	2.947	2.236	711
Totale	3.868	2.857	1.011	2.947	2.236	711

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2017)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	53	6	149	18	2	-	6	2	7	1	19	2
- garanzie finanziarie a prima richiesta	53	6	149	18	2	-	6	2	7	1	19	2
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	26.878	224	50.770	1.449	7.687	1.187	20.601	11.070	2.510	110	3.984	700
- garanzie finanziarie a prima richiesta	21.593	160	26.216	748	3.977	528	2.695	1.442	2.152	87	1.516	155
- altre garanzie finanziarie	4.806	50	21.486	613	3.710	659	17.906	9.628	358	23	2.468	545
- garanzie di natura commerciale	479	14	3.068	88								
Totale	26.931	230	50.919	1.467	7.689	1.187	20.607	11.072	2.517	111	4.003	702

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2017)

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	27.784	189		20.914
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	16.096			12.713
- Altre garanzie pubbliche	11.271	189		7.784
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	417			417
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	8.874			5.837
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	1.632			1.309
- Altre garanzie pubbliche	7.242			4.528
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	479			479
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	479			479
Totale	37.137	189		27.230

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2017)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	23 23			
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.929 852 1.063 14		340 287 40 13	
Totale	1.952		340	

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa - Garanzie	120	352	4	22	16	44
Totale	120	352	4	22	16	44

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	175	95	236
A. Controgarantite	108	95	20
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	81	72	9
- Altre garanzie pubbliche	27	23	11
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	67		216
- Altre garanzie finanziarie:	258	31	323
A. Controgarantite	37	31	14
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	37	31	14
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	221		309
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	433	126	559

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	200	124	307
A. Controgarantite	137	124	28
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	110	101	16
- Altre garanzie pubbliche	27	23	12
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	63		279
- Altre garanzie finanziarie:	218	31	278
A. Controgarantite	37	31	14
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	37	31	14
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	181		264
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	418	155	585

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.789	2.072	3.629	17.937		
(B) Variazioni in aumento	425	1.219	100	891		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	58	155	-	-		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	294	801	92	548		
- (b3) altre variazioni in aumento	73	263	8	343		
(C) Variazioni in diminuzione	222	596	19	922		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	-		
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-		
- (c3) escussioni	85	336	-	613		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	137	260	19	309		
(D) Valore lordo finale	3.992	2.695	3.710	17.906		

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.810	820	302	1.951		
(B) Variazioni in aumento	1.648	1.928	230	1.600		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.607	1.910	133	1.548		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-		
- (b3) altre variazioni in aumento	41	18	97	52		
(C) Variazioni in diminuzione	1.256	1.205	174	1.083		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	693	51	42	228		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	294	801	92	548		
- (c3) escussioni	-	-	-	-		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	269	353	40	307		
(D) Valore lordo finale	2.202	1.543	358	2.468		

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	14.921	32.662	6.597	26.315	-	168
(B) Variazioni in aumento	16.619	13.999	1.005	2.749	531	2.981
- (b1) garanzie rilasciate	12.023	13.078	55	1.088	531	2.981
- (b2) altre variazioni in aumento	4.596	921	950	1.661	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	9.873	20.054	2.796	7.578	52	81
- (c1) garanzie non escusse	5.274	10.864	442	4.413	52	81
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.666	2.065	132	1.548	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	2.933	7.125	2.222	1.617	-	-
(D) Valore lordo finale	21.667	26.607	4.806	21.486	479	3.068

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali / Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	16.617
B. Variazioni in aumento	2.166
- B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	1.521
- B.2 altre variazioni in aumento	645
C. Variazioni in diminuzione	1.157
- C.1 riprese di valore da valutazione	405
- C.2 riprese di valore da incasso	
- C.3 cancellazioni	95
- C.4 altre variazioni in diminuzione	657
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	17.626

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	469	1.039	3			10
- garanzie finanziarie a prima richiesta	447	484	3			8
- altre garanzie finanziarie	22	492				
- garanzie di natura commerciale		63				2
Totale	469	1.039	3			10

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	14	37			1.972
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	29	78			862
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	60	162			27.976
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					1.732
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					649
F - COSTRUZIONI	34	91			17.458
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	56	151			21.076
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	5	13			7.964
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	10	26			5.319
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					2.222
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					212
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					2.277
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					2.212
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					4.190
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P - ISTRUZIONE					416
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					383
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					274
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					496
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale	207	558			97.690

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					21
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					1.279
EMILIA-ROMAGNA					805
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					1.081
LIGURIA					486
LOMBARDIA					1.521
MARCHE					25
MOLISE					
PIEMONTE					1.323
PUGLIA					2.037
SARDEGNA	207	558			87.744
SICILIA					27
TOSCANA					194
TRENTINO-ALTO ADIGE					950
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO					197
totale	207	558			97.690

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	4		67
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1		25
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	6		496
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			7
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			9
F - COSTRUZIONI	2		454
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	8		376
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1		117
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1		120
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			46
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			5
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			27
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			50
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			68
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P - ISTRUZIONE			5
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			9
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			13
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			10
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale	23		1.904

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			2
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			5
EMILIA-ROMAGNA			5
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO			13
LIGURIA			2
LOMBARDIA			22
MARCHE			1
MOLISE			
PIEMONTE			5
PUGLIA			5
SARDEGNA	23		1.833
SICILIA			1
TOSCANA			4
TRENTINO-ALTO ADIGE			1
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			5
Totale	23		1.904

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze Iniziali	806	1.435
B. Nuovi Associati	70	80
C. Associati cessati	11	11
D. Esistenze finali	865	1.504

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	820	77	208	22
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	820	77	208	22
2. Attività deteriorate	266	15	37	
2.1 Sofferenze	72	0	37	
- leasing finanziario		0		
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	72	0	37	
2.2 Inadempienze probabili	99	6		
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	99	6		
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	95	9		
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	95	9		
Totale	1.086	92	245	22

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici 2017			Fondi pubblici 2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	79	2	77	23	1	22
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	79	2	77	23	1	22
- partecipazioni						
2. Attività deteriorate	30	15	15	5	5	-
2.1 Sofferenze	9	9	0	5	5	-
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	9	9	0	5	5	-
2.2 Inadempienze probabili	11	5	6			
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	11	5	6			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	10	1	9			
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	10	1	9			
Totale	109	17	92	28	6	22

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

L'operatività con i fondi di terzi in amministrazione, che trovano evidenza nella voce 10 del passivo - Debiti, si riferisce:

- al Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96, destinato a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi. Le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 300, per un ammontare complessivo di €/mgl 333 di affidamenti garantiti;
- al "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015, le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 537;
- al "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 art. 4, comma 19, le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 267.

F.3.2 - Fondi di terzi

Si rinvia alla Sezione 1 - Debiti - Voce 10 - 1.1 Debiti.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanzianti le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nella Policy Credito e Finanza.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e dalle procedure operative tempo per tempo vigenti, si articola nelle seguenti fasi:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e

accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione istruttoria pratica di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti, la valutazione delle eventuali garanzie a supporto della domanda e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;

3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti e in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società nonché sulla base dei criteri stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di carattere prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse dagli Istituti di credito e da terzi; eventuale avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni delle esposizioni dell'impresa tra le sofferenze, inadempienze probabili, scadute deteriorate da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie, etc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie dei crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate);
5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni ricomprese tra le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate, oppure per il recupero delle esposizioni in "sofferenza" (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 2, parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 4) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" ed il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31 dicembre 2017, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2018, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve dal Fondo di garanzia delle PMI, da altri Intermediari finanziari vigilati oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 *Attività finanziarie deteriorate*

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari (anche con il concorso degli Istituti di credito concedenti) per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- la gestione delle posizioni "scadute deteriorate" è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità nell'utilizzo delle agevolazioni creditizie concesse;
- la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- la gestione delle esposizioni in "sofferenza" è diretta, per le garanzie escusse e liquidate dalla Società, a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria (anche per il tramite degli Istituti di Credito mandatarî ai sensi delle convenzioni vigenti) per la chiusura definitiva dei rapporti di credito; per quanto attiene ai crediti di firma l'attività della società è volta, anche con il concorso dei predetti Istituti di Credito, al monitoraggio continuo delle posizioni ed alla formulazione di proposte di rientro bonario dalle esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(Valore di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempimen- ze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					3.100	3.100
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					26.462	26.462
4. Crediti verso clientela	1.011				11.975	12.986
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (2017)	1.011				41.537	42.548
Totale (2016)	711				37.807	38.518

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto (2017)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				3.868	X	2.857	X	1.011
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	13.082	X		13.082
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A				3.868	13.082	2.857		14.093
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	34.933				X	13.072	X	21.861
b) Non deteriorate	X	X	X	X	87.812	X	1.696	86.116
TOTALE B	34.933				87.812	13.072	1.696	107.977
TOTALE A+ B	34.933			3.868	100.894	15.929	1.696	122.070

Tra le esposizioni fuori bilancio sono stati ricompresi anche i depositi presso banche posti a garanzia di esposizioni di rischio verso imprese, in quanto espressione di un rischio creditizio verso le sottostanti imprese debtrici garantite. L'esposizione lorda corrispondente ammonta a €/mgl 236 e la relativa rettifica di valore di portafoglio a €/mgl 29.

Si vedano anche le tabelle D.3 e D.6

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto (2016)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				2.947	X	2.236	X	711
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	10.189	X		10.189
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A				2.947	10.189	2.236		10.900
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	32.301				X	12.429	X	19.872
b) Non deteriorate	X	X	X	X	87.315	X	1.952	85.363
TOTALE B	32.301				87.315	12.429	1.952	105.235
TOTALE A+ B	32.301			2.947	97.504	14.665	1.952	116.135

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto (2017)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	28.488	X	29	28.459
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					28.488		29	28.459
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X		X		
TOTALE B								
TOTALE A+ B					28.488		29	28.459

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto (2016)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizion e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	27.674	X	52	27.622
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					27.674		52	27.622
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X		X		
TOTALE B								
TOTALE A+ B					27.674		52	27.622

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		3.340					39.212	42.552
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate		13.695					84.202	97.897
D. Impegni a erogare fondi							7	7
E. Altre							10.072	10.072
Totale		14.700					135.828	150.528

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da DBRS con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited
1	0%	da AAA a AAL
2	20%	da AH a AL
3	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	da BBH a BBL
5	100%	da BH a BL
6	150%	CCC

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela										3.723	2.722	1.001	145	135	10			
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate										33.861	12.722	21.139	954	350	604			
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni										117	-	117						
Totale esposizioni deteriorate										37.701	15.444	22.257	1.099	485	614			
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.005	-	1.005	1.993	-	1.993				102	-	102						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche				26.491	29	26.462												
6. Crediti verso enti finanziari							5	-	5									
7. Crediti verso clientela	5.117	-	5.117				6.149	-	6.149	708	-	708						
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate										75.184	1.645	73.539	2.666	51	2.615			
11. Impegni ad erogare fondi							7	-	7									
12. Altri impegni										9.561	-	9.561	394	-	394			
Totale esposizioni in bonis	6.122	-	6.122	28.484	29	28.455	6.161	-	6.161	85.555	1.645	83.910	3.060	51	3.009			
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	6.122	-	6.122	28.484	29	28.455	6.161	-	6.161	123.256	17.089	106.167	4.159	536	3.623			

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Italia Nord-Occidentale			Italia Nord-Orientale			Italia Centrale			Italia Meridionale			Italia Insulare			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela	192	192	-	165	143	22	245	108	137	312	243	69	2.955	2.172	783	3.869	2.858	1.011
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate	43	22	21	1.091	133	958	640	139	501	366	330	36	32.675	12.448	20.227	34.815	13.072	21.743
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni													117	-	117	117	-	117
Totale esposizioni deteriorate	235	214	21	1.256	276	980	885	247	638	678	573	105	35.747	14.620	21.127	38.801	15.930	22.871
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.993	-	1.993							102	-	102	1.005	-	1.005	3.100	-	3.100
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche	1.815	-	1.815	1.012	-	1.012	1.559	-	1.559				22.105	29	22.076	26.491	29	26.462
6. Crediti verso enti finanziari													5	-	5	5	-	5
7. Crediti verso clientela	1.768	-	1.768	4.633	-	4.632	2.335	-	2.335	457	-	457	2.782	-	2.782	11.975	-	11.974
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate	3.400	92	3.308	1.023	29	994	820	21	799	3.399	97	3.302	69.209	1.458	67.751	77.851	1.697	76.154
11. Impegni ad erogare fondi							7	-	7							7	-	7
12. Altri impegni							1.795	-	1.795				8.160	-	8.160	9.955	-	9.955
Totale esposizioni in bonis	8.976	92	8.884	6.668	29	6.638	6.516	21	6.495	3.958	97	3.861	103.266	1.487	101.779	129.384	1.726	127.657
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	9.211	306	8.905	7.924	305	7.618	7.401	268	7.133	4.636	670	3.966	139.013	16.107	122.906	168.185	17.656	150.528

3.3 Grandi esposizioni

La tabella seguente riporta il numero e l'ammontare delle grandi esposizioni della Società che, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresentano le posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

	31-12-2017	31-12-2016
a) Ammontare (valore di bilancio)	41.224	27.487
b) Ammontare (valore ponderato)	23.693	27.304
c) Numero	7	5

In dettaglio, le grandi esposizioni afferiscono per €/mgl 23.344 (corrispondente ad un valore ponderato di €/mgl 23.137) a quattro controparti riconducibili ad enti finanziari (limite individuale € 21.326.747 pari al 100% dei Fondi propri), e a tre esposizioni per €/mgl 17.880 (valore ponderato €/mgl 556) a controparti diverse da enti (limite individuale € 5.331.686 pari al 25% dei Fondi propri).

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società ed allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato ed al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2017), ma anche in ottica prospettica (al 31 dicembre 2018) ed in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2017)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	24.240	1.107	2.877	9.404	3.114	1.994	1.035	4.151
1.1 Titoli di debito	1.191	102	1.005	0	0	1.993		
1.2 Crediti	23.050	1.005	1.872	9.404	3.114	1	1.035	
1.3 Altre attività								4.151
2. Passività	8.509						1.031	38.383
2.1 Debiti	8.509						1.031	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								38.383
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2016)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	21.331	3.986	4.495	6.386	2.421	1	1.035	3.709
1.1 Titoli di debito	1.081	2.954	2.653	101				
1.2 Crediti	20.250	1.032	1.842	6.285	2.421	1	1.035	
1.3 Altre attività								3.709
2. Passività	4.447							38.917
2.1 Debiti	4.447							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								38.917
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli sul rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, attività di revisione interna) ed in particolare con i controlli di Compliance.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la

misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2017), ma anche in "ottica prospettica" (al 31 dicembre 2018) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2017)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	24.240	1.005			102	2.877	9.404	3.114		3.029	
A.1 Titoli di Stato						1.005					
A.2 Altri titoli di debito	1.191				102	715	1.848	2.506		1.993	
A.3 Finanziamenti	23.050	1.005				1.157	7.556	608		1.036	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											9.540
B.1 Debiti verso:											9.540
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											9.540
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"				373	1.970	849	11.671	82.503	5.743	31.774	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				373	1.970	754	11.641	60.646	5.619	28.434	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						95	31	21.857	124	3.340	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro)
(2016)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	20.555				2.041	3.481	1.252	7.590		4.500	236
A.1 Titoli di stato						1.134		1.014			
A.2 Altri titoli di debito	1.081				1.008	505	102	2.004		1.945	
A.3 Finanziamenti	19.474				1.033	1.842	1.150	4.572		2.555	236
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											4.447
B.1 Debiti verso:											4.447
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											4.447
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"				199	1.786	329	8.648	75.055	9.888	38.890	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				199	1.786	329	8.421	58.700	9.356	34.403	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							227	16.355	532	4.487	

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono sia quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sia le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2017	Importo 31-12-2016
1. Capitale	14.263	14.325
2. Sovrapprezzi di emissione	218	197
3. Riserve	7.880	9.194
- di utili	6.337	7.738
a) legale	5.916	5.916
b) statutaria	421	1.822
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	1.543	1.456
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	223	203
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2)	(28)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	272	272
- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(47)	(41)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.028)	(1.401)
Totale	21.556	22.518

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5	(11)		(43)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.	21	(17)	15	
4. Finanziamenti				
Totale	26	(28)	15	(43)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(43)		15	
2. Variazioni positive	56		2	
2.1 Incrementi di fair value	56		2	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	19		13	
3.1 Riduzioni di fair value	19		13	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(6)		4	

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia, non includono nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.541	22.503
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(4)	(4)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	21.537	22.499
D. Elementi da dedurre dal CET1	(417)	(765)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	206	571
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	21.326	22.305
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	1	3
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	1	3
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	21.327	22.308

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia ed in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 ed a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato.

Il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite ed il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito sono riportati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate), così come disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	146.137	142.832	92.457	91.246
1. Metodologia standardizzata	146.137	142.832	92.457	91.246
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			5.547	5.475
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			348	378
1. Metodo base			348	378
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			5.895	5.853
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			98.257	97.547
C.2 Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			21,705%	22,866%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,705%	22,866%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,705%	22,869%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.028)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(5)		(5)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	26		26
	a) variazioni di valore	26		26
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	21		21
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	21		(1.007)

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 12 maggio 2016, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2017 ammontano a complessivi €/mgl 70, al di sotto del limite fissato dalla delibera citata.

In ossequio alla delibera assembleare del 12 maggio 2016, i compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2017 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 1.431 (di cui €/mgl 600 deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 388 (di cui €/mgl 10 deliberati nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 18 (di cui nessuno deliberato nell'anno).

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 - MUTUALITÀ PREVALENTE

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Il carattere di mutualità prevalente della Cooperativa trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci superiori al 50% rispetto al totale dei ricavi delle prestazioni di servizi. In particolare:

Ricavi	Importi
- da prestazioni di servizi verso i soci	1.580.022
- da prestazioni di servizi	1.610.022
Parametro mutualità prevalente	98,14%

Lo statuto sociale contiene le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e le stesse sono state rispettate.

Cagliari, li 22 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE

(Achille Carlini)



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai soci della
Confidi Sardegna S.c.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Confidi Sardegna S.c.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

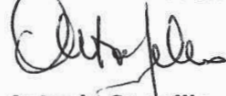
Gli Amministratori della Confidi Sardegna S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 9 aprile 2018

Relazione del Collegio Sindacale

CONFIDI SARDEGNA - Società Cooperativa per Azioni

Sede Sociale - Piazza Deffenu n. 9 - Cagliari (CA) - Capitale Sociale € 14.262.900

Iscritta al n. 00506150929 Registro delle Imprese di Cagliari - R. E. A. n. CA - 85513

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00506150929

Albo delle Società Cooperative n. A 106177

Albo degli Intermediari Finanziari ex articolo 106 Testo Unico Bancario n. 19527.1

Relazione del Collegio Sindacale sui risultati dell'Esercizio

Chiuso alla data del 31 Dicembre 2017

Ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma, del Codice Civile

All'Assemblea dei Signori Azionisti della Società Confidi Sardegna S. c. p. a.

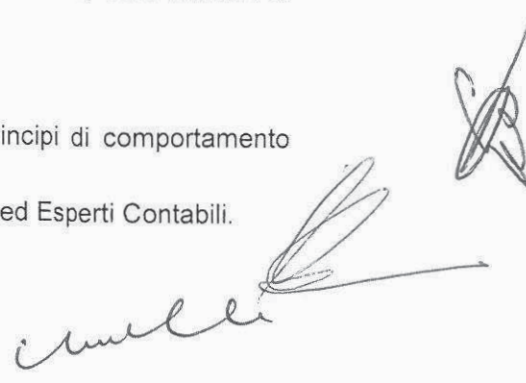
PREMESSA INTRODUTTIVA

Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha svolto il ruolo assegnato dalle disposizioni di Legge di cui all'articolo 2403 del Codice Civile, dalle disposizioni di Vigilanza, dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Interno.

Per l'esecuzione delle predette verifiche il Collegio Sindacale si è avvalso, ove necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo.

Le verifiche sono state effettuate anche tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.



Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il progetto di Bilancio dell'Esercizio chiuso alla data del 31 Dicembre 2017 redatto dall'Organo Amministrativo unitamente alla Relazione sulla Gestione ed alla Relazione prodotta dal Revisore Legale Indipendente.

Con la presente relazione redatta ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce il giudizio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta.

Il Collegio Sindacale, confermato in sede di approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso alla data del 31 Dicembre 2015 con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 12 Maggio 2016, nel corso dell'esercizio 2017 e sino alla data odierna, non ha subito alcuna modifica in relazione alla sua composizione.

Ricoprono attualmente la carica i sottoscritti Signori Sindaci effettivi:

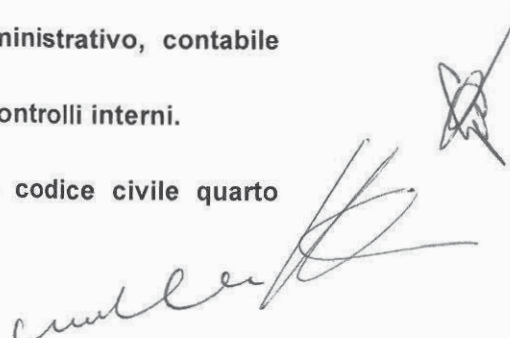
- **Mezzolani Rag, Roberto, Presidente;**
- **Meloni Dott. Paolo, Sindaco effettivo;**
- **Zicca Dott. Gian Luca, Sindaco effettivo.**

Il Collegio Sindacale rammenta inoltre che la Società, dalla data del 6 Aprile 2016, è iscritta all' Albo previsto dall'Articolo 106 del Testo Unico Bancario (TUB).

CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE

Controllo sull'osservanza della Legge, dello Statuto, delle Disposizioni di Vigilanza, dei regolamenti interni e dei principi di corretta amministrazione con particolare riferimento all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile adottato, sul suo concreto funzionamento e sul sistema dei controlli interni.

Denunce al Collegio Sindacale, deroghe ex articolo 2423 codice civile quarto



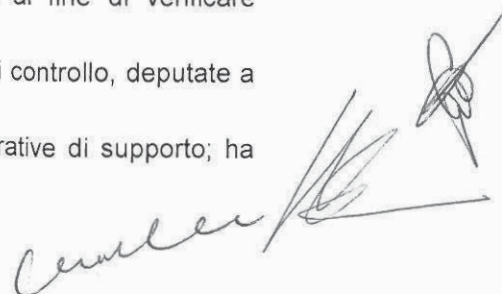
comma, consenso ex articolo 2426 codice civile punti 5 e 6, eventuali richiami di informativa e giudizio finale.

SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di Legge, di Statuto e di Vigilanza, ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed in tali sedi ha verificato come l'attività dei suddetti Organi Sociali sia stata improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio sociale in una ottica di sana e prudente gestione.

In sintesi, il Collegio:

- Ha ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- In base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare come le azioni poste in essere siano state conformi alla Legge, allo Statuto Sociale ed alle disposizioni di Vigilanza e che le stesse azioni non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e delle disposizioni di Vigilanza nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo, deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica, dalle funzioni operative di supporto; ha

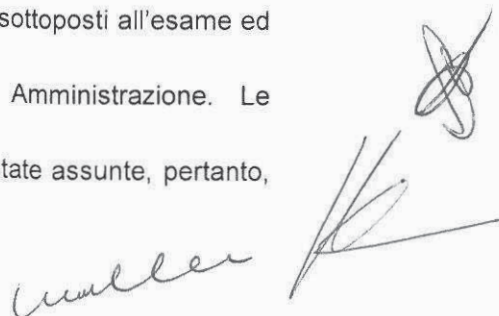


inoltre verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposta la Società ed, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;

- Ha vigilato sul rispetto delle norme di Legge, di Vigilanza e sui Regolamenti interni in relazione al corretto svolgimento delle operazioni effettuate con le parti correlate;
- Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul generale rispetto dei principi di corretta amministrazione: adeguatezza delle procedure concernenti l'assetto organizzativo, adeguatezza dei controlli interni, adeguatezza della struttura amministrativa, adeguatezza del sistema contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento d'informazioni dai vari responsabili; a tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai vari responsabili delle diverse funzioni, sia con riscontri diretti in merito agli adempimenti.

Inoltre, sulla base dei dati e delle informazioni fornite con apposite relazioni dalle Funzioni Aziendali ed in particolare dalle Funzioni di Controllo ha verificato:

- a) La conformità dei Regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di Legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi – Conformità Normativa - quando i predetti Regolamenti sono stati sottoposti all'esame ed alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono state assunte, pertanto,

Two handwritten signatures in blue ink are located at the bottom right of the page. The signature on the left is a cursive name, and the one on the right is a stylized, more abstract mark.

anche sulla base dei giudizi di conformità espressi dal Collegio Sindacale in merito ai richiamati regolamenti;

- b) La conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza – Conformità Operativa. In particolare il Collegio Sindacale ha verificato la conformità dei processi dei controlli interni svolti al fine di verificare la conformità operativa del processo creditizio, del processo antiriciclaggio, del processo della trasparenza, dei processi per la misurazione e/o valutazione e/o mitigazione dei rischi e per la verifica dell'adeguatezza dei Fondi propri rispetto ai rischi (processo ICAAP);
- c) L'efficacia delle funzioni organizzative e in particolare delle funzioni di controllo – Conformità; Controllo rischi; Internal Auditing;
- d) La conformità operativa dei processi svolti dall'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzioni di gestione.

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale, come detto, ha formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse a seguito delle predette verifiche.

Dalla citata attività di verifica e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia.

Inoltre, al Collegio Sindacale, non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and strokes, located in the bottom right corner of the page.

Codice Civile o esposti di altra natura.

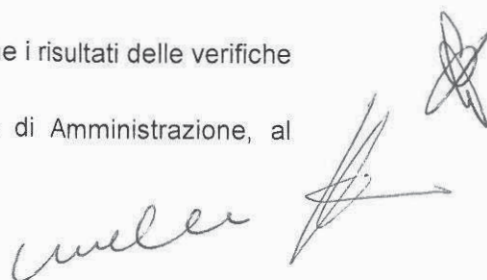
In sostanza il Collegio ha verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, in qualche caso, svolto direttamente le funzioni di controllo.

Nel corso dell'esercizio, senza limitarsi agli aspetti meramente formali e avvalendosi di tutte le unità organizzative che assolvono funzioni di controllo, ha effettuato:

1 – La verifica della conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di Legge e di Vigilanza che disciplinano gli stessi processi come precedentemente evidenziato;

2 – La verifica delle attività concretamente svolte nei processi con quelle disciplinate nelle predette disposizioni di Legge e di Vigilanza, nonché la verifica dell'adeguatezza delle stesse attività con quanto previsto dai Regolamenti interni con particolare riferimento al complesso processo di gestione del credito e rischio credito, Istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio, revisione, criteri di classificazione, e, infine, processo di valutazione delle posizioni deteriorate secondo le istruzioni stabilite dalla Banca d'Italia;

3 – La verifica dell'efficacia delle funzioni di controllo di **primo livello**, svolte nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative che dalle funzioni di controllo in relazione alle relative competenze, di **secondo livello**, svolti dalla funzione di Controllo Rischi, Compliance e Antiriciclaggio autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative, e di **terzo livello**, svolti da una funzione organizzativa esternalizzata (Internal Audit) anche in questo caso diversa dalle funzioni operative; va sottolineato che i risultati delle verifiche e dei controlli vengono regolarmente trasmessi al Consiglio di Amministrazione, al

The block contains three handwritten signatures or initials in dark ink. One is a long, flowing signature, another is a more compact signature, and the third is a stylized, circular mark.

Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza, unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere al fine di ottimizzare i processi e/o eliminare eventuali problematiche e/o carenze emerse nei singoli processi; il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale assumono successivamente le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi;

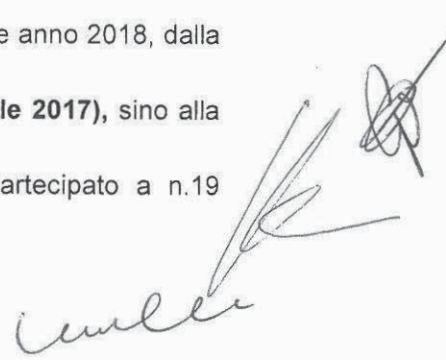
4 – La verifica della conformità e dell'adeguatezza dei processi di competenza dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzioni di gestione con riguardo ai poteri esercitati dallo stesso organo di gestione.

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha, a sua volta, come detto, formulato proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione, prontamente recepite, al fine di rimuovere eventuali problematiche emerse a seguito delle predette verifiche.

Il Collegio sottolinea infine che le procedure, oggetto di continua e costante implementazione da parte della Direzione, in linea con le istruzioni e circolari diramate dall'Istituto di Vigilanza e, tenendo conto del principio di proporzionalità richiamato dalle stesse Disposizioni di Vigilanza, appaiono nel loro complesso, adeguate.

Il Collegio, come evidenziato, ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

In particolare nel corso dell'esercizio 2017 e nei primi mesi del corrente anno 2018, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'esercizio 2016 (**13 Aprile 2017**), sino alla data odierna (**9 Aprile 2018**), i componenti del Collegio hanno partecipato a n.19

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page.

Adunanze del Consiglio di Amministrazione formulando, se del caso, le proprie osservazioni.

Il Collegio ha inoltre partecipato a n. 5 riunioni del Comitato Esecutivo, previsto dall'articolo 26 del vigente Statuto Sociale, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tenutesi, anche in questo caso, nei limiti dei poteri attribuiti e nel pieno rispetto del regolamento interno che disciplina il funzionamento dell'organo.

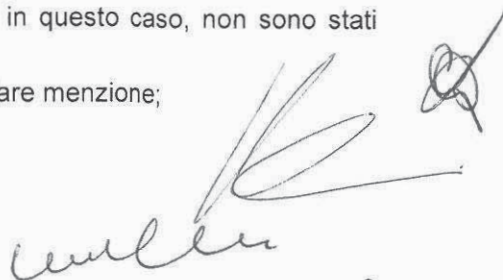
La partecipazione dei componenti del Collegio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo è documentata dai relativi verbali.

Sia per quanto riguarda le adunanze del Consiglio di Amministrazione che per quanto riguarda le riunioni tenute dal Comitato Esecutivo, in caso di assenza di alcuno dei componenti del Collegio è stata sempre fornita idonea giustificazione legata, nella maggioranza dei casi, a motivi di salute e/o alla precedente assunzione di impegni da parte dei singoli componenti.

Altre verifiche

Il Collegio, inoltre:

- Ha verificato il corretto svolgimento dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, ex D. Lgs n. 231/2001, in base al "Modello Organizzazione, Gestione e Controllo" approvato dal Consiglio di Amministrazione con la deliberazione del 16 Ottobre 2013, al fine di prevenire i reati indicati nello stesso Decreto ed avuto con lo stesso Organo il puntuale scambio di notizie ed informazioni in relazione all'espletamento dei rispettivi compiti; nel corso del periodo considerato, in questo caso, non sono stati portati all'attenzione del Collegio fatti degni di particolare menzione;

A large, stylized handwritten signature in black ink is written over the text. To the right of the signature, there is a circular stamp or seal, also in black ink, which appears to be a formal mark or approval.

- Ha verificato, anche attraverso la partecipazione diretta dei suoi componenti documentata dai relativi verbali, il regolare funzionamento del Comitato Rischi, Organo di Direzione costituito nell'esercizio 2015, avente lo scopo di dotare la Società di un ulteriore ed efficiente sistema di monitoraggio delle posizioni attraverso la continua analisi (con cadenza mensile) delle stesse nella ipotesi di anomalie nell'utilizzo degli affidamenti, al fine di valutare le opportune azioni tese al recupero della normalità con l'utilizzo di tutte le informazioni utili per consentire, infine, agli addetti ai lavori (responsabili delle varie aree) una visione completa ed esauriente dello stato del portafoglio; (si rammenta che il Comitato, sostanzialmente, svolge un ruolo consultivo analizzando elaborati, studi e valutazioni sull'andamento del rischio credito nel merito delle singole esposizioni e con riferimento all'intero sistema creditizio, classificando gli stessi in esposizioni in bonis, esposizioni in bonis sotto osservazione, esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze al fine di stimare, analiticamente per ogni esposizione, le perdite eventualmente attese);
- Ha vigilato sul corretto esercizio dei poteri delegati;
- Si è spesso soffermato, va ribadito, sulla corretta applicazione delle procedure relative alla concessione dei crediti e sulla verifica del complesso sistema dei controlli interni verificando periodicamente i risultati prodotti dai responsabili;
- Ha verificato il corretto e tempestivo svolgimento, da parte dei vari responsabili, degli adempimenti concernenti le segnalazioni periodiche di Vigilanza;
- Ha periodicamente verificato la corretta osservanza delle disposizioni di legge e del regolare assolvimento degli adempimenti specifici in materia di "Antiriciclaggio",



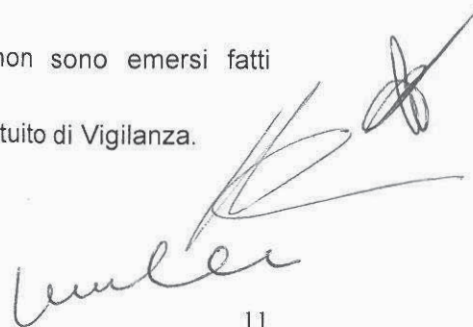
mediante l'ottenimento d'informazioni, attraverso l'esame delle procedure interne, delle attività di addestramento e formazione degli Organi Sociali, del Personale e dei Collaboratori, ex articolo 54 del D. Lgs. 231/2007 e, in qualche caso, con il metodo del campione, dei fascicoli della clientela;

- Ha verificato la corretta applicazione della norme, previste nei vari processi, relative alla normativa concernente la protezione dei dati sensibili, nonostante l'eliminazione degli obblighi originariamente previsti dal D. Lgs n. 196 (Codice in materia di protezione) oltre ad aver preso atto del mandato recentemente conferito alla Società Consortile IGI, al fine di intervenire nel progetto di adeguamento Europeo sulla Privacy (GDPR), che sarà realizzato da Galileo Network e Marsh Risk Consulting e che dovrà essere adottato da tutte le aziende appartenenti agli Stati membri che trattano dati sensibili entro il 24 maggio 2018;
- Ha verificato l'applicazione della normativa sui rischi sul luogo di lavoro e, a tal proposito, dà atto che in data 1 Marzo 2018, Protocollo n. 1297/2018, è stato aggiornato il documento relativo alla "Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute sul luogo di lavoro dei Lavoratori";
- Ha verificato, nell'ambito dei controlli di legalità e dei principi di corretta amministrazione, l'esistenza e la regolare tenuta dei libri sociali, l'utilizzo del denaro contante nei limiti consentiti dalla Legge e, sebbene non investito del controllo contabile, la tempestività dei versamenti delle imposte, dei contributi e delle ritenute operate sui redditi di lavoro dipendente ed autonomo.



LE VERIFICHE PERIODICHE

- Nel corso dell'esercizio, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'anno 2017 (13 Aprile 2017) sino alla data odierna, il Collegio Sindacale, non senza evidenziare che la sua attività di controllo avviene anche attraverso la partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo come evidenziato, ha tenuto n. 6 ulteriori riunioni, regolarmente convocate, in relazione alle quali sono stati redatti regolari verbali, approvati alla unanimità, debitamente sottoscritti e trascritti nel proprio libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale.
- Per quanto riguarda l'attività svolta nelle riunioni, oltre le normali verifiche periodiche (come evidenziato n. 6 verifiche effettuate nel corso del periodo), ha svolto le sue funzioni in relazione al "Processo di informativa al Pubblico", all'esame dei "Processi ICAAP" e all'esame della "Relazione Semestrale sui dati patrimoniali ed economici aggiornati al 30 Giugno 2017".
- Dalla descritta attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi all'Organo Amministrativo, all'Istituto di Vigilanza e/o menzione nella presente relazione.
- In ogni ambito, si ribadisce, pur prendendo atto della validità delle procedure adottate, il Collegio ha fornito proprie osservazioni, raccomandazioni e suggerimenti e, nei casi previsti, il proprio parere.
- Dalla citata attività di controllo e verifica, si ribadisce, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi all'Istituto di Vigilanza.



- Al Collegio, si ribadisce, non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

CONTROLLI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

1 – Controlli sul Bilancio d'Esercizio

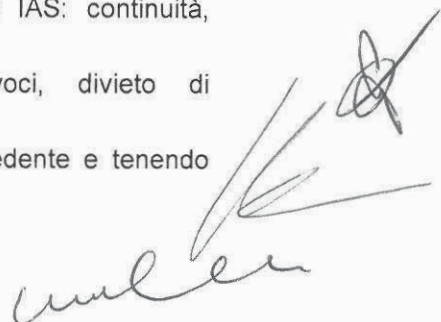
Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, ha verificato il progetto di Bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 Marzo 2018, posto a disposizione del Collegio Sindacale unitamente alla Relazione sulla Gestione, nei termini previsti, da sottoporre alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci.

Il progetto, così come prevedono le disposizioni di Legge e di Vigilanza che disciplinano la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari, risulta composto da sei distinti documenti: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, il Prospetto delle Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa.

Il Collegio ha pertanto verificato i principi di redazione, i criteri di valutazione e la rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio.

Il bilancio appare redatto in conformità ai principi contabili internazionali – IAS/IFRS – e relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia in relazione al "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" in data 9 Dicembre 2016.

Il bilancio si basa sui principi di redazione stabiliti dai medesimi IAS: continuità, competenza economica, coerenza, rilevanza delle singole voci, divieto di compensazione, comparazione con i risultati riferiti all'esercizio precedente e tenendo



conto, infine, degli eventi successivi riferiti al periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del documento da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sempre in tema di principi contabili internazionali il Collegio dà atto che gli emendamenti e le nuove interpretazioni in vigore dal 1 Gennaio 2016 in relazione all'applicazione degli IAS 19, 11, 16, 41, 38, 1 27, 10, 12 e 28 non hanno comportato effetti sul bilancio della Società mentre sono rappresentati gli effetti patrimoniali conseguenti l'applicazione del nuovo IFRS 9 dal 1 Gennaio 2018.

La Nota Integrativa, parte integrante e sostanziale del bilancio di esercizio, illustra i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione valutazione e rilevazione dei componenti patrimoniali ed economici e descrive le norme contabili assunte per la rilevazione dei fatti gestionali e per la valutazione delle attività e passività nonché per la loro rappresentazione in bilancio.

Inoltre nella stessa sono riportate le informazioni analitiche concernenti la composizione delle singole voci contabili ed extracontabili al fine di consentire una rappresentazione completa degli accadimenti e dei risultati di gestione sinteticamente rappresentati dagli schemi di bilancio riguardanti la situazione patrimoniale ed economica aziendale nel rispetto in particolare delle disposizioni del Codice Civile e della regolamentazione secondaria applicabile ai Consorzi Fidi.

Il Collegio Sindacale ha verificato la completezza delle altre informazioni contenute nella Nota Integrativa ritenendo le stesse idonee e sufficienti al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società nonché il risultato



economico conseguito.

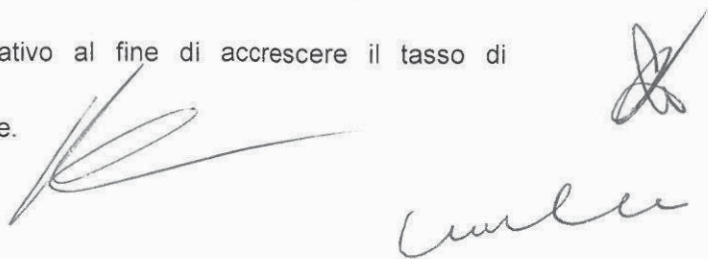
Dalle predette verifiche non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Va rammentato che, stante l'obbligo di procedere nei termini agli adempimenti concernenti la nuova Segnalazione di BASE YF al 31 Dicembre 2017 in scadenza il 13 Febbraio 2018, sostitutiva della vecchia Segnalazione di Base 5, Patrimonio di Vigilanza e requisiti patrimoniali, comprendente le risultanze del Conto Economico al 31 Dicembre 2017, il risultato d'esercizio, emergente dai prospetti contabili, risulta approvato dal Consiglio di Amministrazione con la delibera assunta in data 9 Febbraio 2018.

2- Relazione sulla Gestione

Il Collegio Sindacale ha esaminato altresì la Relazione sulla Gestione che descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici (profili produttivo, profilo di rischio, profilo reddituale, profilo patrimoniale) nel rispetto dei principi generali e nell'ottica di una sana e prudente gestione relativamente al rispetto delle norme e ai livelli di rischio sopportabile.

La Relazione evidenzia oltre al quadro economico generale, mondiale, europeo ed italiano in specie con riferimento alla Regione Sardegna, le politiche di gestione attuate dall'Organo Amministrativo, l'andamento e la sua evoluzione nel corso dell'esercizio 2017 nei suoi vari aspetti, le cause, per altro condivise dal Collegio Sindacale, che hanno determinato il risultato negativo e, con riguardo alla continuità, le azioni programmatiche che verranno poste dall'Organo Amministrativo al fine di accrescere il tasso di associazione e il ricorso alla garanzia consortile.



La Relazione, sostanzialmente, comprende tutte le altre informazioni richieste dalle norme.

La relazione, si ribadisce, comprende la descrizione e composizione di ogni profilo tecnico: profilo organizzativo e di controllo sui processi aziendali, profilo finanziario, profilo di rischio dell'attività svolta, profilo economico con riguardo alla redditività prodotta e profilo patrimoniale con riguardo ai rischi di adeguatezza del patrimonio.

In tale contesto il Collegio dà atto di aver verificato le attività svolte dal Revisore Legale che sono risultate, a giudizio del Collegio, conformi a quelle previste dalle disposizioni di Legge in materia di bilancio degli intermediari finanziari.

Ha pertanto formulato un giudizio di conformità della Relazione sulla Gestione a quanto al riguardo disciplinato dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza in materia di bilancio degli intermediari vigilati.

3 – Revisione Legale

Il Collegio Sindacale, come sopra evidenziato, ha verificato l'attività svolta dalla Società incaricata della Revisione Legale che è risultata, a suo giudizio, conforme a quella prevista dalle disposizioni di Legge in materia di bilancio degli intermediari finanziari.

In particolare dà atto che con la Società Deloitte & Touche S.p.A. (incaricata con deliberazione di Assemblea del 13 Maggio 2010) ha periodicamente proceduto con lo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti senza che siano stati formulati rilievi né carenze.

Il Collegio dà inoltre atto che la stessa società ha prodotto la propria "Relazione di Revisione Indipendente al Bilancio di Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2017", anche in

A handwritten signature in blue ink, followed by the number 15.

questo caso senza formulare rilievi, con un giudizio di coerenza e conformità rispetto ai contenuti della Relazione sulla Gestione predisposta dall'Organo Amministrativo ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs 27 Gennaio 2010, n. 39.

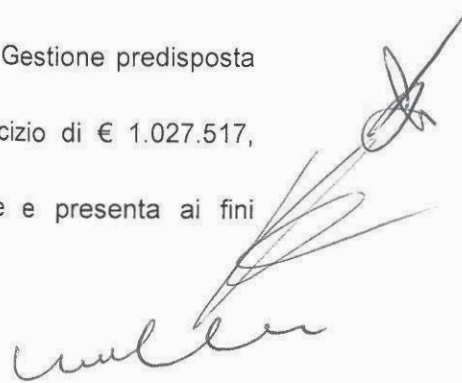
In conclusione, nell'ambito della propria attività, il Collegio ha verificato l'impostazione e la conformità del Bilancio alle disposizioni applicabili, l'adeguatezza e la correttezza dei criteri utilizzati, la prudenza e ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori e, al riguardo, non ha osservazioni da riferire.

Con riferimento alla redazione e ai contenuti della Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale ribadisce che sono state rispettate le norme di Legge, le istruzioni della Vigilanza ed è stata data adeguata informazione in relazione ai profili tecnici che caratterizzano la situazione della società.

Per quanto a sua conoscenza da inoltre atto che l'Organo Amministrativo non ha derogato alle disposizioni di legge e ha fornito le informazioni ed attestazioni previste.

Sia il progetto di Bilancio che la Relazione sulla Gestione, come detto, sono stati esaminati dal Revisore Legale che ha provveduto a redigere la propria Relazione in merito ai risultati emersi senza formulare rilievi.

Il Bilancio al 31 Dicembre 2017, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, redatti in unità di euro e migliaia di euro (Nota Integrativa), corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, evidenzia una perdita di esercizio di € 1.027.517, riconducibile al saldo negativo delle rettifiche/riprese di valore e presenta ai fini

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and strokes, located at the bottom right of the page.

comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Il Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 si riassume nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>	<u>ANNO 2016</u>	<u>ANNO 2017</u>
Cassa e disponibilità liquide	€ 624	€ 707
Attività finanziarie disponibili	€ 6.900.985	€ 4.405.033
Crediti	€ 32.813.750	€ 39.451.708
Attività materiali	€ 2.607.290	€ 2.966.050
Attività immateriali	€ 3.780	€ 3.406
Attività fiscali	€ 29.941	€ 63.934
Altre attività	€ 1.007.182	€ 1.032.400
	<u>€ 43.363.552</u>	<u>€ 47.923.238</u>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto	€ 22.517.785	€ 21.555.992
Debiti	€ 4.446.913	€ 9.539.912
Passività fiscali	€ 1.378	€ 0
Altre passività	€ 15.614.820	€ 15.966.431
Trattamento Fine Rapporto	€ 395.256	€ 456.347
Fondo rischi ed oneri	€ 387.400	€ 404.556
	<u>€ 43.363.552</u>	<u>€ 47.923.238</u>



CONTO ECONOMICO

	<u>ANNO 2016</u>	<u>ANNO 2017</u>
Margine di interesse	€ 436.645	€ 407.654
Commissioni nette e altre	€ 1.812.827	€ 1.579.066
Margine di intermediazione	€ 2.249.472	€ 1.986.720
Rettifiche e riprese di valore	€ - 1.659.846	€ - 1.087.912
Spese amministrative	€ -1.884.262	€ - 1.890.035
Rettifiche di valore su		
Attività materiali ed immateriali	€ -20.615	€ - 53.185
Accantonamenti rischi ed oneri	€ - 2.701	€ -17.156
Altri proventi ed oneri gestione	€ -67.695	€ 61.649
Risultato gestione operativa	€ -1.385.647	€ -999.919
Utili da cessione investimenti	€ 0	€ 0
Utili dell'attività corrente	€ -1.385.647	€ -999.919
Imposte	€ - 15.654	€ - 27.598
Risultato d'esercizio	€ -1.401.301	€ -1.027.517

Per quanto riguarda specificamente l'ammontare di alcune poste il Collegio Sindacale evidenzia infine quanto segue:

- 1) Il Patrimonio Netto, comprensivo del risultato di esercizio, presenta un decremento di € 961.793 passando da € 22.517.785 ad € 21.555.992;
- 2) I Fondi Propri presentano una esposizione complessiva di € 21.327 (in migliaia di euro), pari al 21,705 % delle attività di rischio ponderate confermando la loro capacità in



relazione alla copertura dei complessivi rischi ai quali è esposta la Società, nonché la potenziale capacità di produzione del "Reddito" della stessa in continuità e in un normale contesto economico come del resto emerge dal contenuto della Relazione sulla Gestione;

2) Il Risultato Economico passa da - € 1.401.301 a - € 1.027.517;

3) Le Rettifiche/Riprese di Valore per deterioramento delle attività finanziarie e delle altre operazioni finanziarie (voce 100 del Conto Economico rappresentativo delle rettifiche stesse al netto delle riprese di valore), imputate nell'esercizio, risultano di ammontare - netto - pari ad € 1.087.912 (€ 1.659.846 nell'esercizio precedente);

Il Collegio Sindacale dà infine atto che la società in considerazione dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, dal 1 Gennaio 2018, in sostituzione del principio IAS 39, ha aderito al progetto di categoria, promosso dalla società a cui è affidata in outsourcing la gestione del sistema informativo, finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richieste dal nuovo principio attraverso soluzioni informatiche adeguate

ATTIVITA' MUTUALISTICA

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2 della Legge n. 59/1992 e dell'articolo 2545 del Codice Civile, condivide i criteri mutualistici perseguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con l'oggetto sociale, consistenti nell'ottenimento, da parte delle imprese associate, di vantaggi economici nelle fasi di accesso al credito sotto forma di garanzie e minor costo del denaro per effetto delle convenzioni stipulate con le principali banche e altri intermediari finanziari.

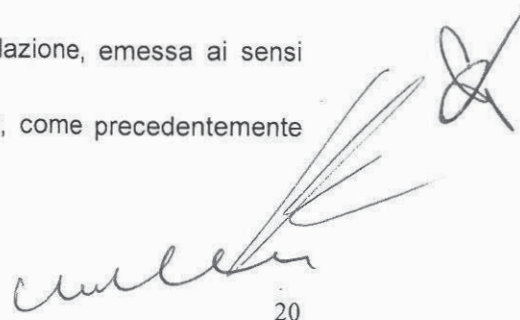
La società continua a perseguire regolarmente gli scopi statuari svolgendo il proprio ruolo strategico a sostegno del sistema imprenditoriale e sviluppando la sua attività caratteristica nel territorio, come precedentemente evidenziato, volta a favorire ed assistere strategicamente le imprese associate nella fase di accesso al credito bancario sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito attraverso il rilascio di garanzie sugli affidamenti in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società Cooperativa a Mutualità Prevalente nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Vigilanza. A tal proposito il Collegio conferma e attesta che l'Organo Amministrativo ha evidenziato nella Relazione sulla Gestione, nella Nota Integrativa e, concretamente perseguito, le finalità mutualistiche a favore dei soci e fornito, ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice Civile, i relativi dati contabili in merito al mantenimento del carattere di "Mutualità Prevalente".

**PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO ED
ALLA COPERTURA DELLE PERDITE EMERGENTI**

La responsabilità della redazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione, in conformità alle norme (ed ai regolamenti) che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori.

Spetta al soggetto incaricato del controllo contabile - Revisore Legale - esprimere il giudizio sul Bilancio e sulla coerenza e conformità della Relazione sulla Gestione accompagnatoria del Bilancio in relazione alla attività svolta.

Il soggetto incaricato della Revisione Legale nella propria relazione, emessa ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 Gennaio 2010 n. 39, come precedentemente

A handwritten signature in dark ink is written over a circular stamp. The signature is cursive and appears to be 'C. M. L.'. The stamp is partially visible and contains some illegible text.

evidenziato, ha attestato che il "Bilancio di Esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Confidi Sardegna S. c. p. a. al 31 Dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'Esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Articolo 43 del D. Lgs n. 136/2015" e ha ritenuto coerente e conforme, alle norme di legge, il contenuto della Relazione sulla Gestione con lo stesso Bilancio d'Esercizio del Confidi Sardegna S. c. p. a. al 31 Dicembre 2017

Pertanto, tenuto conto di tutto quanto precede, non rilevando motivi ostativi, il Collegio Sindacale esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del Bilancio della Società Confidi Sardegna S. c. p. a. chiuso al 31 Dicembre 2017, in tutte le sue componenti, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione ed alla proposta formulata dall'Organo Amministrativo in ordine alla copertura della perdita emergente con prelievo di somme, complessivamente per pari importo, dalle Riserve Disponibili.

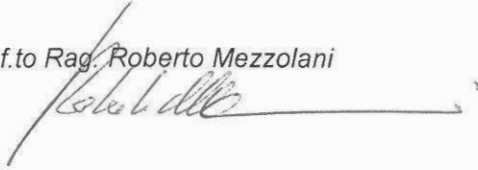
Ringrazia infine i Signori componenti del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Personale della Società per aver collaborato con professionalità al concreto svolgimento del ruolo assegnato al Collegio Sindacale dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza.

Cagliari, 9 Aprile 2018

II Collegio Sindacale

II Presidente

f.to Rag. Roberto Mezzolani



I Sindaci effettivi

f.to Dott. Paolo Meloni



f.to Dott. Gian Luca Zicca





CAGLIARI

Piazza Deffenu, 9/12 - 09125
tel. 07067122 fax 070668283

OLBIA

Pala's Office Int. 9 /10 Via Capoverde snc
Zona Industriale settore 4 - 07026
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

SASSARI

Villa Mimosa – Via Alghero, 49 - 07100
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

NUORO

Via Veneto, 46 - 08100
c/o Confindustria Sardegna Centrale

ORISTANO

Via Brunelleschi, 26 - 09170
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

TORTOLI'

Via Monsignor Virgilio, 39 - 08048

e-mail: info@confidisardegna.it

sito web: www.confidisardegna.it

Reg. Imprese Cagliari - C.F. - P. IVA 00506150929

CCIAA Cagliari 85513

Albo Società Cooperative A106177

Albo Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB - Codice ABI n.19527.1